



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Beni Culturali

Corso di laurea triennale Progettazione e Gestione del Turismo Culturale

Tesi di laurea Triennale

Viaggio, avventura e turismo outdoor: le emozioni dei turisti della società
contemporanea

Relatore:
Prof. Claudio Riva

Laureanda Giulia Di Virgilio
Matricola n° 1234778

Anno Accademico 2021/2022

INDICE

Introduzione	3
1. Viaggio, avventura e turismo nella società contemporanea	
1.1 L'individuo diventa turista nella società	6
1.2 L'esperienza turistica nella società contemporanea	12
1.3 Il consumo ed il tempo libero	15
1.4 Le emozioni del turista nella vita sociale	21
2. Il turista contemporaneo immerso nell'avventura del viaggio	
2.1 La figura del turista moderno ed il suo ruolo nella società	26
2.2 Il viaggio diventa esperienza autentica e di vita	32
2.3 L'individuo tra il viaggio moderno ed una società dinamica	
2.4 Il viaggio del turista nel corso dei secoli a contatto con la società	43
2.5 Un fenomeno turistico come specchio della nuova società: l'Overtourism	47
3. Il turismo cresce a dismisura	
3.1 La crisi della modernità	53
3.2 Il territorio e la società moderna	57
3.3 Il turismo outdoor	62
3.4 Il turismo urbano	64
Conclusioni	67
Bibliografia	70

Introduzione

L' introduzione al mio scritto si basa sulla presentazione dell'oggetto della mia tesi, sulla motivazione che mi ha spinto a scegliere di approfondire determinati temi legati alla disciplina di Sociologia del Turismo, gli obiettivi del mio lavoro e la metodologia di ricerca della quale mi sono servita. Considero la mia tesi un mezzo estremamente vivace per approfondire tre temi in particolare: il tema del viaggio nella società contemporanea, la figura del turista contemporaneo immerso nell'avventura del viaggio e la crescita a dismisura del turismo. Ho scelto di costruire un vero e proprio percorso attraverso il quale poter conoscere diverse tappe che hanno investito l'essenza dell'essere umano in qualità di turista immerso nella società moderna e contemporanea servendomi in ogni caso di cenni storici e culturali che hanno caratterizzato lo spazio sociale dal passato ad oggi. Sono stata spinta a scegliere tali temi dal mio spirito eclettico ed estremamente avventuriero.

Infatti, ho analizzato largamente l'influenza del viaggio sulla società e

l'individuo ponendo estrema attenzione all' esperienza turistica considerata come un'avventura concreta e allo stesso tempo morale. Inoltre, essendo legata alle emozioni e al lato sensibile che ognuno di noi prova vivendo un'esperienza turistica ho scelto di distinguere la natura del mio scritto attraverso l'introduzione di un breve testo poetico al nascere di ogni capitolo come se volessi dare benvenuto al lettore in una dimensione colma di emozioni che legano ognuno di noi all' idea del viaggio. Ho scelto di affrontare aspetti di una disciplina che mi ha affascinata ovvero la Sociologia del Turismo grazie alla quale ho acquisito la totale consapevolezza che il turismo non fosse solo un fenomeno economico, ma anzitutto un fenomeno sociale che in quanto tale si modificava e si

evolveva in continuazione. Il primo capitolo è stato costruito intorno alla figura dell'individuo, il quale prova l'esigenza di divenire turista nell'ambiente sociale in cui vive ed inizia a considerare l'esperienza turistica come un mezzo attraverso il quale potersi esprimere dal punto di vista sociale ma soprattutto culturale. In questo caso ho ritenuto necessario analizzare la pesantezza della figura del consumo e delle cose materiali contrapponendola alla leggerezza trasmessa dalla posizione e dall'importanza che il tempo libero è riuscito con il tempo ad ottenere all'interno della società umana. Infatti, l'ultimo paragrafo si rifà all'analisi delle emozioni del turista nella vita sociale e rispecchia parte del mio animo sensibile al tema "Turismo" grazie al quale ognuno di noi può trovare una propria dimensione. Il secondo capitolo non sdrammatizza affatto i temi affrontati anzi credo che sia il più articolato, quello attraverso il quale sono riuscita a rafforzare in maniera concreta l'intero scritto.

Infatti, ho concentrato l'attenzione sulla figura del turista moderno ponendolo in connessione totale con la società moderna e presto contemporanea come se l'uno fosse il frutto dell'altra. Ho ripreso l'immagine del viaggio secondo aspetti differenti rispetto a quelli analizzati nel primo capitolo per porre in evidenza l'autenticità dell'esperienza turistica ormai divenuta essenziale ed esperienza di vita, le caratteristiche moderne del viaggio e del turismo. Infine, ho dedicato un paragrafo ad un fenomeno turistico legato alla nuova società alla quale apparteniamo: l'Overtourism il quale ho voluto descrivere come fosse lo specchio del lato frenetico della nostra società. L'ultimo capitolo invece sdrammatizza l'intero scritto grazie alla descrizione ed analisi di temi legati alla vita del territorio a contatto con la società moderna mentre la parte che considero più interessante è sicuramente costituita dalla presentazione di due tipologie di turismi che spesso non vengono riportate alla luce o riconosciute: il turismo outdoor e il turismo urbano.

Quest'ultimi corrispondono a due tipologie di turismi che possono essere considerati in estremo contatto con la società moderna e i bisogni dell'individuo del giorno d' oggi i quali sembrano essere in continua evoluzione. L'obbiettivo del mio lavoro è quello di porre in relazione tre elementi fondamentali nel campo della sociologia del turismo dimostrando al tempo stesso come essi siano legati profondamente alla vita e allo spazio sociale nel quale ognuno di noi può rispecchiarsi e creare una propria identità. Viaggio, avventura e turismo coincidono con gli aspetti approfonditi e che hanno dato vita all'obbiettivo di riportare alla luce l'immagine dell'essere umano visto come turista all'interno della società. Inoltre, voglio che il lettore stesso si possa immedesimare nelle parole che sanciscono l'essenza del mio scritto soprattutto dal punto di vista emozionale. La stesura della mia tesi si basa su una metodologia di ricerca di tipo bibliografico. Infatti, mi sono servita di testi cartacei, fonti scritte, saggi e testi giornalistici al fine di trovare appoggio ed ispirazione volti alla creazione e alla conseguente stesura delle mie idee e considerazioni.

CAPITOLO PRIMO
VIAGGIO, AVVENTURA E TURISMO NELLA SOCIETA’
CONTEMPORANEA

1.1 L’ individuo diventa turista nella società

1.2 L’esperienza turistica nella società contemporanea

1.3 Il consumo ed il tempo libero

1.4 Le emozioni del turista nella vita sociale

*Se fuori da queste ampie mura del mondo
Si stende lo spazio, La mente vuole alzarsi a vedere
E in quel vuoto l’animo mio peregrinare.*

Lucrezio, De Rerum Natura

1.1 L’ individuo diventa turista nella società contemporanea

La società è un sistema creato e formato allo stesso tempo da un insieme di individui uniti da rapporti di varia natura e la realtà nella quale viviamo è considerata una vera e propria costruzione sociale. Esistono numerosi elementi ed aspetti, siano essi concreti, astratti o ideologici che caratterizzano i rapporti, i bisogni e le idee tra le persone ‘Savelli A. (2014)’. In questo caso, da un punto di vista sociologico, voglio prendere in considerazione la società, il settore turistico ed il modo in cui l’essere umano sceglie di assumere il ruolo di turista o viaggiatore all’ interno della società in cui vive.

L’ individuo è un essere unico, nel vero senso della parola e non può essere diviso. Infatti, egli nutre l’esigenza di unirsi agli altri per creare la tipologia di società in cui può vivere e nasce con l’obbiettivo di dare

vita ad una società in cui può avere fini comuni con gli altri individui, gli stessi con cui organizza il sistema in cui cresce ‘ Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A. (2013)’. Esistono due modalità attraverso le quali è possibile analizzare il rapporto tra la società e gli individui che ne fanno parte: il primo modo si basa sull’ importanza ed il ruolo dell’individuo mentre il secondo, sulla società stessa ed il bene comune, al quale noi stessi diamo vita per usufruirne ‘Studente Reporter (05-02-2011)’. La prima concezione viene definita “individualistica” ed afferma la realtà in cui gli individui assumono importanza in qualità di singoli soggetti grazie ai loro diritti umani e sociali. Per questo motivo, numerosi sociologi ed economisti sostengono giustamente, che tale concezione può avere lunga vita in una realtà caratterizzata dall’ insieme degli esseri umani che la compongono. Quest’ultimi nonostante abbiano interessi sociali comuni hanno, allo stesso tempo, interessi distinti e dettati dalla propria disposizione naturale, elemento importante che contraddistingue ognuno di noi. Questa concezione dell’individuo e della società in cui vive può essere analizzata anche secondo un punto di vista filosofico in quanto essa pone al centro l’importanza dell’autonomia e differenziazione di ogni essere umano, elementi alla base della dottrina dell’individualismo. Grazie alla sua esistenza ogni persona può *viaggiare socialmente* per essere riconosciuta come essere unico e quindi rivendicare i propri diritti, al fine di non essere assimilata o inglobata in gruppi sociali come fosse uguale a tutti gli altri. È quindi la società stessa a vivere in funzione degli individui sfruttando nello specifico ed in senso positivo il carattere unico del singolo. Secondo il mio punto di vista la seconda concezione è fondamentale per rendere esaustiva e completa la prima. Essa è definita “organicistica” e prova come la società abbia una struttura analoga a quella degli organismi viventi: come in esso le parti esistono in funzione dell'organismo stesso, così gli individui esistono e hanno valore solo in quanto membri della società ‘Studente Reporter (05-02-2011)’.

Ogni persona cambia nel corso del tempo insieme alla società in cui riconosce la propria identità ed inizia a provare l' 'esigenza di conoscere meglio i propri interessi, di esplorare il luogo in cui vive o luoghi altrove.

È così che l'essere umano assume presto un ruolo diverso nella società ovvero quello di "turista" ed è proprio in questa nuova veste che acquisisce la capacità di vivere vere e proprie esperienze in gruppo o da solo, al fine di avere nuovi obiettivi sociali volti alla scoperta di sé stesso e del mondo che lo circonda 'Cohen E. (1° novembre 1974)'. Infatti, versatilità, ricchezza e dinamismo della società contemporanea si riflettono con sempre maggiore intensità nella sfera delle pratiche turistiche, in costante rinnovamento e diversificazione. Se fino a poco tempo fa si ragionava di turismo al singolare, con prevalente riferimento al turismo di massa, balneare, familiare, oggi dobbiamo parlare di "turismi". Diventa quindi necessario riflettere sulle dimensioni "esperienziali" e di costruzione ed affermazione del sé a livello sociale: pensiamo, per fare alcuni esempi, al turismo virtuale, medicochirurgico, lgbt (lesbian-gay-bisexualtrans), alle nuove forme di turismo matrimoniale, al *vipwatching*, al *dark tourism* ' Marra E., Ruspini E. (15 Dicembre 2010)'. Abbiamo già fatto riferimento all' importante cambiamento delle esigenze dell'individuo nel corso del tempo, il quale assume anche il ruolo di turista. È turista chi si allontana dal proprio luogo, ambiente, territorio in cui risiede costantemente per muoversi, visitare e vivere temporaneamente in un luogo socialmente diverso 'Treccani'. La psicologia turistica è fondamentale per cercare di spiegare il motivo per il quale l'essere umano diviene turista nella società. Essa viene considerata una vera e propria disciplina, la quale studia ed osserva il cosiddetto 'individuo-turista' ovvero la relazione tra la vita sociale dell'individuo e quella turistica. Inoltre, quest'ultima non solo studia tale rapporto ma osserva anche il legame tra la persona fisica e l'ambiente naturale e sociale in cui si trova. Per tale motivo il comportamento sociale dell'essere umano

assume per la prima volta anche l'aggettivo "turistico". Esistono due tipi di comportamento turistico legati soprattutto al motivo per il quale l'individuo prova l'esigenza di diventare turista. Il comportamento turistico di ogni persona può essere compreso al meglio secondo un approccio ecologico ed ambientale, secondo l'amore che prova a livello ambientale per la società in cui vive o nuovi territori caratterizzati da sistemi di società differenti. Il secondo comportamento, definito classico, viene invece considerato antecedente al primo, in quanto esso nasce prima dell'instaurarsi della relazione turistica e si basa proprio sullo studio di ciò che accade prima dell'esperienza concreta ' Mereu A. (2005) '.

L'individuo nella società diviene il beneficiario dell'esperienza turistica o del viaggio e sceglie di essere il destinatario del sentimento di soddisfazione dato dall'interesse verso il settore turistico. L'essere umano, in qualità di turista, crea una vera e propria relazione tra la propria natura umana e la natura turistica della società in cui vive ed è l'unico a conoscere i veri moventi dell'azione turistica che vive in prima persona. Il movente, solitamente, è la spinta a ridurre uno stato di tensione interno o una tensione tra sé e la società in cui si vive. È chiaro che il turismo soddisfa egregiamente questi bisogni, tuttavia non è il disagio della fatica e della routine ad esercitare la spinta motivazionale. È senza dubbio un fattore che favorisce la scelta turistica, ma non il solo, né il più importante. Il turista di oggi opera nel tempo di non lavoro, ma non sempre il tempo del turismo è conquistato e strappato al lavoro, all'impegno professionale o alle preoccupazioni quotidiane 'Mereu A. (2005)'. Spesso è disponibile perché non si lavora più, perché non si può più lavorare, perché non si vuole lavorare più o perché non si ha più bisogno di lavorare. In ambito turistico e sociale spesso si liquida la questione sostenendo che la spinta sia solo un desiderio di evasione dalla routine quotidiana a causa dello stress accumulato quando invece l'essere umano è spinto a diventare turista o viaggiatore per ricercare la felicità nello svago, nella tranquillità,

nell'interesse verso aspetti socio-culturali di società e territori differenti dal proprio, infatti si aggiungono motivazioni estetiche culturali, l'esigenza di conoscere gente nuova, luoghi nuovi ecc. Addirittura, possono esser aggiunte motivazioni meno nobili, ma vere, che rispecchiano i vizi dell'individuo tra cui la droga o il sesso. Il bisogno di pulsione, la necessità fisico-psicologica concreta spinge l'essere umano a diventare turista e a raggiungere la soddisfazione. È proprio così che a livello sociale si creano delle associazioni come: stress/vacanza e riposo; noia/emozioni; routine/cose, persone, luoghi nuovi.

In realtà esistono molteplici motivazioni che inducono l'individuo a diventare turista o viaggiatore e a spingersi verso tale scelta temporanea.

Nonostante i motivi siano molti non cambiano il concetto di viaggio o di esperienza turistica che l'individuo ha possibilità di vivere a tutti gli effetti, ma costruiscono attorno ad esso il modello attorno al quale si conforma l'atteggiamento del turista. Qualsiasi sia il tipo di turismo scelto, che sia esso culturale, di massa, responsabile, sostenibile, rurale, sociale, montano, balneare o termale rimane sempre un'esperienza esplorativa caratterizzata da un'attività di scoperta e di svago collegate al ripristino di forze fisiche e mentali. Quest'ultimi coincidono logicamente con elementi dei quali l'essere umano ha bisogno all'interno della società in cui vive.

Essere o diventare turista non è solo un'esigenza ma una scelta; infatti, colui che si sposta per ragioni legate alla migrazione temporanea o prolungata soprattutto a causa di motivazioni socioeconomiche non viene considerato turista.

L'individuo diviene turista per visitare luoghi prescelti e vivere esperienze che possano apportare modifiche positive al proprio comportamento. L'essere umano non diviene solo turista, ma può anche riconoscere il suo ruolo in quello del viaggiatore. Sostanzialmente l'individuo nella società moderna inizia a scoprire nel profondo il mondo che lo circonda, ha la possibilità di scegliere l'esperienza che più fa per sé

stesso. Il viaggiatore è diverso dal turista per il suo atteggiamento ed il suo modo di muoversi. Il turista mostra un interesse spesso basato su conoscenze meno concrete e non è un viaggiatore autentico in quanto colui che invece sceglie di essere dapprima viaggiatore mostra interesse per le cose reali ' Huxley A. (2015)'. Quando l'individuo sceglie di essere turista, automaticamente attraversa un paesaggio e la società che caratterizza il popolo che vi abita, mentre se sceglie di essere viaggiatore, vive in prima persona quel paesaggio naturale e sociale. Inoltre, dal punto di vista socioeconomico l'individuo scegliendo il ruolo di turista spesso spende ed impoverisce, mentre se viaggiatore spende ma arricchendo il territorio e sé stesso 'Bowes P. J. (2015)'. Dopo pochi mesi, il turista si affretta a tornare a casa; il viaggiare non appartiene invece ad un luogo in particolare e si sposta lentamente da un punto all' altro per anni spesso 'Bowes P. J. (2015)'. L'individuo dal momento in cui diventa viaggiatore nella società diviene anche osservatore e grazie a questo la curiosità diventa una necessità da soddisfare. Il turista si sente straniero e viaggia per seminare, mentre il viaggiatore si sente ospite e viaggia per raccogliere. Tornando alla figura del turista egli può essere considerato come il figlio del viaggiatore ed è così che si può dare un valore ed un senso allo spostarsi dell'individuo contemporaneo, motivo per il quale vuole che il proprio ruolo di turista venga riconosciuto a tutti gli effetti nella società. L' individuo nella società contemporanea diventa il nucleo del fenomeno complesso del turismo e ci tiene nel trovare una pratica in cui sentirsi libero e riversare inquietudini, bisogni, desideri, sogni ed aspirazioni, inoltre assume questa posizione sociale al fine di vivere nuovi territori ed interfacciarsi con nuove realtà locali.

1.2 L'esperienza turistica nella società contemporanea

Desidero concentrare la mia attenzione sul modo favoloso grazie al quale l'essere umano non è più solo uomo, donna, cittadino o consumatore, ma diviene turista adottando un ruolo molto diverso nella società in cui vive. Il turismo è un fenomeno creato dall'individuo stesso e che allo stesso tempo influenza la sua vita. Infatti, consiste nello spostamento di individui o di gruppi da una località di residenza, che coincide con il luogo in cui l'individuo vive la vita di tutti i giorni, verso altri luoghi che rappresentano la possibilità di vivere a tutto tondo un'esperienza lontana dall'abitudine 'Cappelletti M., Rossi P. Salvadori M. L. (2018) '. Il turismo è strettamente legato alla società e al suo evolversi in quanto ha da sempre caratterizzato la storia delle società umane. Infatti, è fondamentale analizzare il modo in cui l'esperienza di vita di ogni persona diviene anche "turistica" con l'evolversi della società fino a quella di oggi, ovvero la società contemporanea. Inizialmente i reali motivi, che davano vita all'esigenza di spostarsi erano di carattere commerciale o militare, infatti questi spostamenti delle popolazioni, erano il mezzo per raggiungere un obiettivo e non coincidevano mai con l'obiettivo stesso. Con l'arrivo dell'epoca moderna e della rivoluzione industriale iniziano a nascere esigenze e pensieri diversi che vestono tali spostamenti di un'importanza differente 'AA.VV. (1994) '.

L'essere umano inizia a muoversi da una località all'altra con il fine di provare piacere e nasce il desiderio di poter vivere una vera esperienza turistica. In relazione alla società contemporanea il vero fenomeno del turismo può essere considerato recente e vicino a noi. È diventato il fulcro di un'esperienza a tutti gli effetti con la nascita della società contemporanea ed appare come un prodotto della modernità. Esso nasce grazie alla combinazione di alcuni fattori intrinseci alla società contemporanea come:

lo sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni, l'aumento del tempo libero ed il miglioramento delle condizioni di vita familiari 'MacCannell D.

(1999)'. In realtà, anche nel passato esistevano le esperienze turistiche, ma è con il mutamento dell'essere umano e delle sue esigenze nella società, che si giunge ad una completa esperienza di viaggio, nucleo vitale di un nuovo settore: quello del turismo. Possiamo iniziare dal vero e proprio culto della villeggiatura e della vacanza già esistente nelle culture greca e romana per arrivare nei secoli successivi, alla diffusione di residenze estive e invernali presso quasi tutte le aristocrazie europee. La pratica della 'vacanza', quindi, ha sicuramente radici antiche, ma non è esattamente la stessa cosa di ciò che oggi intendiamo per turismo, soprattutto per il fatto che in passato questa pratica era strettamente limitata alle classi aristocratiche ed inizialmente soltanto alle dinastie regnanti. Oggi abbiamo una visione molto diversa di "vacanza" rispetto a quella esistente nel passato perché abbiamo aspettative e condizioni di vita totalmente diverse. Allo stesso tempo appare lontana dal turismo della società contemporanea in quanto oggi è un'esperienza che invece possono vivere tutti 'MacCannell D. (1999)'. Qualcosa che nasce come privilegio esclusivo delle famiglie regnanti, si diffonde nel tempo alle corti aristocratiche, coinvolge poi la ricca borghesia europea e diventa, alla fine, fenomeno di massa, vale a dire esperienza comune di tutti gli strati sociali, almeno per quanto riguarda le società avanzate 'Benini E., Savelli A. (1986)'. È importante tener presente l'origine di questo lungo processo di democratizzazione del viaggio e della vacanza, poiché essa consente di cogliere quella matrice aristocratica che, secondo alcune teorie, come si vedrà più avanti, segnerebbe ancora oggi la pratica del turismo, anche nelle sue forme più organizzate e massificate 'Boyer M. (1997)'. Sulla base di questo aspetto è importante cogliere il senso storico di una vera evoluzione in relazione

alla società, all' individuo e al fenomeno turistico. Infatti, in merito a questo, si nota come la società ed il turismo siano cambiati nel rispetto delle esigenze umane 'Boyer M. (1999)'. Possiamo partire dalle diverse forme di otium della civiltà romana, società in cui, "otium" e "negotium" dovevano essere integrate nella vita quotidiana dei più agiati. Passando per i numerosi e diversificati modelli di svago delle corti aristocratiche europee, ricordiamo con facilità, l'arrivo dell'esigenza sociale volta alla scoperta di nuovi luoghi e all' accrescimento delle proprie competenze culturali. Infatti, come massimo esempio teniamo in considerazione il Grand Tour 'De Seta C. (2001) '. Presto si giunge alle prime esperienze reali di viaggio tra il Settecento e l'Ottocento, ovviamente riservate alle classi alto borghesi, le quali iniziavano a provare il desiderio di diffondere l'idea sociale del proprio potere e sapere. Infine, è fondamentale citare il raggiungimento delle forme attuali di turismo che riconosciamo senza nel turismo di massa in quanto le esigenze dell'individuo contemporaneo si concentrano sul consumo, sul viaggio, sull' acquisto e sul diffondere informazioni che raccontino i propri viaggi tramite i social network ed in generale i media 'Cohen E. (1979)'. Si può affermare che l'esperienza turistica nella società contemporanea determina l'esistenza di un fortissimo legame tra l'individuo moderno e le cose 'Cohen E. (1° Maggio 1979) '. Il viaggio diviene quasi un oggetto che si possiede, il quale è in grado di determinare il valore degli individui all' interno del gruppo sociale del quale fanno parte: maggiore è il prestigio dell'esperienza turistica, maggiore è il valore della persona nella società contemporanea in cui vive.

1.3 Il consumo ed il tempo libero

Per analizzare e capire al meglio ‘ il viaggio ‘ che il consumo ha percorso nell’ambito turistico, bisogna parlare prima del percorso che ha seguito all’ interno della società stessa. Infatti, voglio ricordare l’importanza e l’influenza di un importante sociologo polacco nell’ambito del rapporto esistente tra l’individuo, che vive in una determinata società ed il consumo. La caratteristica migliore di questo sociologo coincide con l’uso molto esteso di metafore grazie alle quali intendiamo in modo semplice ed in chiave moderna tutti i concetti che esprimono il confronto tra società moderna e post-moderna. Il consumo diviene protagonista proprio in questo frangente e infatti nella sua opera “*Dentro la globalizzazione*” (Bauman Z.) Bauman descrive a tutti gli effetti il passaggio dell’individuo che vive nella società da produttore a consumatore ‘ Ragone G. (1985) ‘. Anche la *globalizzazione* gioca un ruolo estremamente importante perché è un fenomeno creato dall’individuo stesso e che ha permesso l’esistenza di un’interdipendenza di relazioni, ovvero il sistema di relazione che si sviluppa tra noi e gli altri all’ interno dello stesso ambiente fisico o virtuale nel momento in cui si hanno scopi da raggiungere. Quest’ultima è per noi umani come l’aria che respiriamo: fondamentale, ci circonda costantemente ma rimane invisibile, tanto che spesso non ci pensiamo affatto dandola per scontata.

Nel corso del tempo la società è notevolmente cambiata ed insieme ad essa anche gli interessi delle persone. Infatti, con il tempo il viaggio ed il turismo, sono diventati elementi di grande interesse all’ interno della società ‘Baudrillard J. (1970)’.

Quest’ultimi si legano alla produzione, al consumo di oggetti o esperienze e al legame esistente tra la società e ciò che è richiesto dagli

individui che la compongono. Nella sua opera “*Dentro la globalizzazione*”, Bauman descrive il passaggio dell’essere umano da produttore a consumatore e sostiene che l’affermarsi della globalizzazione ha permesso un’interdipendenza di relazioni quasi sovrumana rispetto a quella esistente nell’epoca precedente nella quale, invece, la produzione di massa sembrava essere affiancata da un consumo di massa. ‘ Bauman Z. (2007) ‘. L’individuo è *prosumer*, produttore e consumatore al tempo stesso: non è più vincolato al suo ruolo di destinatario di un servizio, bensì partecipa al processo di produzione. Tutto questo accade allo stesso modo nell’ambito turistico, ormai strettamente legato alla società nella quale riconosciamo ognuno la propria identità.

Secondo Bauman, i consumatori possono essere definiti come “raccoltori di sensazioni”, capovolti totalmente nei loro desideri ed è per questo che sembra non esistere un prodotto o servizio in grado di soddisfare al massimo il desiderio umano. Infatti, nella società, durante la vita quotidiana, al di fuori di essa o durante un viaggio, spesso l’individuo prova un appagamento illusorio alla base di un desiderio che invece risulta persistente.

Sostanzialmente “il desiderio inappagato” è il nucleo vitale della società dei consumi, senza il quale essa non esisterebbe e non potrebbe avere lunga vita. Il sociologo polacco individua due tipologie diverse di consumatori che viene considerata estremamente interessante ovvero i turisti e i vagabondi. I turisti sono “extraterritoriali” in quanto, concretamente e sentimentalmente, vanno oltre lo spazio ed hanno come unico limite il tempo; i secondi, al contrario, sono consumatori, incatenati nella dimensione spaziale in cui vivono ‘ Bauman Z. (1999) ‘. I vagabondi aspirano a divenire come i turisti, ma allo stesso tempo provano una forte paura nell’andare oltre la propria dimensione locale.

Un altro fattore molto importante che ha condotto l’essere umano verso l’esperienza turistica nella società contemporanea è proprio

il tempo libero. Esso viene considerato come un aspetto fondamentale nella vita quotidiana dell'individuo, il quale vive nella società di oggi e che è cambiato nel corso dell'evoluzione sociale ed umana. Fondamentale è partire dalla definizione del termine "tempo libero" il quale ha subito spesso progressive modificazioni. Possiamo definire il tempo libero come quel lasso di tempo che gli individui tendono ad occupare con attività scelte liberamente, senza vincoli imposti dall'esterno, non finalizzate a lucro e ritenute fonte di riposo o piacere 'Lanfant M. (1972)'. Questa breve ma esaustiva definizione pone in evidenza caratteristiche vitali come: autodeterminazione, libertà e edonismo che rendono il tempo libero, soprattutto nelle società moderne, un tempo costruito socialmente e al tempo stesso un insieme di attività che contrastano il tempo lavorativo 'Baudrillard (1970)'. Il tempo libero, in relazione alla sua durata, coincide spesso con il tempo quotidiano o con i giorni festivi durante i quali si parla di vacanza, riposo o esperienze turistiche e sportive.

Dal punto di vista concettuale, possiamo dire che esista una scala di definizioni, tra le quali il termine oscilla. Quest'ultime lo associano ad attività più specifiche o ad altre inerenti alla valutazione soggettiva che varia da persona a persona secondo cui il tempo libero fa parte del campo d'agire di ogni individuo ed appare finalizzato esclusivamente al piacere e a sé stessi. Tuttavia, nel complesso, il tempo libero si pone a volte in relazione ed altre in contrapposizione, con una sfera importante dal punto di vista sociale ed umano ovvero quella comportamentale o percettiva.

Desidero concentrare, anche se per poco tempo, l'attenzione dei lettori anche sul significato linguistico del termine che stiamo analizzando.

Si è affermata l'adozione di alcuni termini che si rifanno al termine esteso di "tempo libero" come: *leisure*, *loisir*, *ocio* i quali indicano uno specifico campo di comportamenti e percezione sottolineando che il tempo libero non coincide necessariamente solo con la fascia di tempo al di fuori del lavoro retribuito. I primi due termini hanno una radice comune, ovvero

“licere” il quale è relativo all’ idea di permissione e di subordinazione ad un volere, mentre il termine “ocio” proviene dal latino “otium” ed indica il riposo e la dedizione al relax, alla riflessione e alla cura dello spirito. Nella nostra lingua manca il termine ad hoc quindi l’espressione “tempo libero” può comprendere tutto il tempo che non coincide con quello del lavoro retribuito del quale fanno parte anche tempi di riproduzione sociale necessaria tra cui dormire e mangiare, spostamento e cura. Tra tutte queste attività sembrano essere diventati fondamentali dal punto di vista sociale anche la vacanza, il viaggio e lo spostamento altrove grazie a cui il tempo libero viene considerato intermediario tra turismo e società. Infatti, negli ultimi anni, soprattutto in ambito femminile, tale termine ha assunto anche una connotazione differente ovvero “tempo per sé”. Un aspetto interessante è quello relativo all’ analisi sociale del cosiddetto “tempo libero”. Essa, ripresa dopo l’interruzione del fascismo, ha concentrato maggiormente l’attenzione su problemi come l’industrializzazione e la costruzione di nuove classi urbane piuttosto che su quelli di tipo socioculturale da essi derivati come i processi di trasformazione dei consumi e dei comportamenti al di fuori del lavoro, estremamente connessi al turismo e alle vacanze.

Il tempo libero si è affermato come tempo sociale solo a partire dalla rivoluzione industriale con la comparsa del lavoro salariato e quindi con la contrapposizione tra tempo-luogo di lavoro e tempi luoghi della quotidianità. Nonostante tale affermazione, il cosiddetto tempo libero esiste già dai tempi più antichi durante i quali solo le classi più ricche della società potevano permettersi di vivere esperienze di viaggio o al tempo della cosiddetta “villeggiatura”, pratica turistica che dal punto di vista sociale designava il potere e la superiorità dei più agiati nei confronti delle classi minori. Anche nella Roma imperiale, l’otium costituiva la nobile occupazione sociale e quindi il diritto-dovere degli uomini destinati a ricoprire le cariche più alte come nell’ esempio di Cicerone. Il tempo

libero, in qualità di fonte di piacere, qualificava come superiore l'uomo in grado di perseguirlo.

Nella prima fase dell'industrializzazione il tempo libero si affermava invece come tempo socialmente costruito e riconosciuto, infatti veniva spesso assunto da organizzazioni, istituzioni o gruppi, da movimenti a sfondo sociale o da organizzazioni lavorative che si trovavano in contrasto con quelle religiose, le quali spesso consideravano l'ozio come un elemento estremamente negativo.

Oggi questo fenomeno spiega come il tempo libero inizia ad essere riconosciuto come un diritto ed un'esigenza, non solo in campo sociale ma anche turistico. Soprattutto in epoca recente la gestione del tempo libero e dell'indotto commerciale ed industriale, che esso genera in relazione all'attività delle strutture alberghiere e dei viaggi, diventa a livello sociale un campo di rilevante importanza economica. Nella fase iniziale dell'industrializzazione il grande problema sociale era invece da una parte, quello di realizzare un rapido adattamento delle classi lavoratrici ai nuovi valori e alle nuove forme di organizzazione quotidiana, e dall'altra, quello di orientare il tempo lasciato libero dal lavoro verso pratiche che non turbassero il nascente ordine borghese. All'inizio, infatti, la resistenza al lavoro di fabbrica, si manifesta tra i lavoratori, come incapacità di interiorizzare il concetto di accumulazione e quindi di alternanza tra tempo di lavoro e tempo libero, e come abitudine a lavorare preferibilmente sotto la spinta del bisogno e senza regolarità. È proprio questo funzionamento sociale che ha portato alla nascita del bisogno di andare altrove, prendersi una pausa e vivere lontani dalla quotidianità. Il tempo libero diventa il nucleo dell'esperienza turistica permettendo presto a tutti di viaggiare e scoprire nuove terre e culture secondo le proprie possibilità fisiche ed economiche. Lo sviluppo della società industriale si accompagna ad una corrispondente affermazione del tempo libero come tempo definito socialmente e soprattutto come pratica generalizzata. La diffusione di orari

lavorativi regolamentati e rigidi, l'ampio movimento di inurbamento, il miglioramento delle condizioni di vita e l'aumento delle disponibilità economiche per ampi strati di popolazione hanno favorito, già a partire dalla seconda metà degli anni Trenta negli Stati Uniti e dal secondo dopoguerra in Europa, la formazione di un modello di organizzazione della vita quotidiana in cui il tempo libero viene riconosciuto come uno spazio rilevante e di diritto. In altri termini, l'ampliamento, la normazione e la generalizzazione del tempo libero, derivanti dalla modificazione tayloristica dei processi produttivi, innescano profonde trasformazioni in vaste aree dell'organizzazione sociale, in campo economico, culturale, professionale e territoriale. Inoltre, l'allargamento della sfera dei consumi, accompagnato da una maggiore disponibilità di tempo e denaro, contribuisce a mutare il quadro delle professioni. Nascono e si consolidano le imprese attinenti alla ricreazione turistico-alberghiera grazie alle quali gli individui in qualità di turisti, iniziano a vivere al meglio le proprie esperienze turistiche, inoltre è nel corso della grande espansione urbana degli Stati Uniti che avviene la 'colonizzazione' di vaste zone di territorio extraurbano e la creazione di aree urbane specializzate nell'offerta di divertimenti e di attrezzature adatte alla loro realizzazione. L'aumento della disponibilità di tempo non destinato al lavoro, non solo nell'ambito della giornata, ma anche nell'arco della settimana e dell'anno (con la generalizzazione del sabato non lavorativo e delle ferie retribuite), produce una consistente domanda di attrezzature alberghiere e di residenze in località (di villeggiatura, di vacanza) favorite dal clima o dall'ubicazione, stravolgendone spesso, in tempi rapidissimi, la configurazione tradizionale.

1.4 Le emozioni del turista nella vita sociale

Un altro aspetto importante da analizzare tratta proprio le emozioni del turista, il quale è anche essere umano e scopre nuovi lati della propria sfera sentimentale proprio esplorando il mondo che lo circonda, viaggiando ed effettuando esperienze turistiche.

L'etimologia del termine viaggio ci riporta al latino *via e viaticum*, ossia: *cammino e provvista*. Il termine designa il vero concetto di viaggio, fonte di sentimenti ed opportunità per l'individuo nella società in cui vive. Nel significato di viaggio risaliamo al concetto di spostamento lungo una via. Il viaggio che riconosciamo nell'esperienza concreta del turista in realtà, coincide allo stesso tempo con una crescita sentimentale di sé stessi in quanto con esso intendiamo anche la naturale propensione

dell'individuo verso la scoperta al fine di conoscere paesi lontani e persone mai incontrate, di cui si narrano i racconti, dalla prima esplorazione visiva.

Il turismo in sé invece è un termine ed un concetto recente, con il significato letterale di 'girare' (Dott.ssa. De Giorgi G. (2009)).

Se lo considerassimo ad un livello più astratto, il termine 'turismo' descrive un trasferimento ciclico, dal luogo in cui si abita abitualmente, il domicilio, verso altre località, per fini di svago, cultura, riposo, curiosità, sport, lavoro, cura, religione, ecc.

Per descrivere al meglio le emozioni che l'individuo, in qualità di turista, può provare, voglio descrivere la differenza tra viaggiatore e turista in quanto, nelle vesti di ognuno, è possibile provare una sensazione molto diversa. Infatti, tale differenza esiste in termini di autonomia, sensibilità, apertura verso l'altro ed impatto eco sociale. Allo stesso modo possiamo incontrare viaggiatori molto diversi tra loro, come anche turisti, soprattutto se vengono analizzati rispetto la motivazione che crea la condizione di

viaggio, la quale può essere di natura: fisiologica, interpersonale, psicologica, culturale, esplorativa.

Il viaggio, che sia esperienza turistica o meno, influisce moltissimo l'animo umano a livello sociale in quanto porta una serie di modificazioni rispetto a rapporti sociali, cultura e funzionamento di un gruppo di persone soprattutto sulla base del sistema di adattamento creato in modo reciproco tra ospitato ed ospitante. È proprio per tale motivo che all' interno della

Psicologia Sociale, ha preso vita nell' Ottocento, la disciplina della Psicologia Turistica, la quale studia i comportamenti turistici del singolo individuo o dell'intero gruppo al quale appartiene. Ovviamente è possibile studiare tali elementi al meglio, dal punto di vista emozionale e allo stesso tempo dal punto di vista concreto, utilizzando dei mezzi importanti come i flussi migratori, il grado di adattamento del turista all' ambiente e viceversa o la pubblicizzazione e condivisione sociale dell'esperienza. In questo si traggono ipotesi su fattori intrinseci ed interpersonali del turista, definendone motivazioni, grado di sensibilità, emozioni, rappresentazioni mentali e capacità cognitive. La psicologia e la sociologia del turismo sono fondamentali in questo ambito e per la prima volta, grazie a tali discipline, si tratta il viaggio turistico o meno, non più solo da una prospettiva economica, ma anche da quella psicosociale dando valore al significato antropologico e culturale dell'incontro tra domanda ed offerta, tra ospitato ed ospitante 'Goleman D. (2009)'. La Psicologia e la sociologia del turismo sposta il focus da un punto di vista quantitativo ad uno qualitativo analizzando il lato simbolico ed emozionale del viaggio o dell'arte del viaggiare, intesi secondo l'aspetto sentimentale e dell'affettività umana, come propensione della mente verso una realtà situata altrove, quindi verso l'ignoto dal quale prende vita il valore del viaggio stesso.

Le emozioni del turista sono strettamente legate all' atto decisionale del partire e del raggiungere un luogo situato altrove. Infatti, tutto questo influenza la sensibilità del turista stesso perché viene richiesto lo sforzo di

usare a pieno l'immaginazione e di legare tra loro aspettative, bisogni, motivazioni e possibilità, tutti elementi mediati da una forma di emozionalità. Tale concetto porta con sé una riflessione incentrata sul modo e sul perché il viaggio si sia evoluto nella storia dell'essere umano e si evolva continuamente nella storia di vita del singolo individuo. Infatti, è proprio durante il ciclo vitale che cambiano le esigenze, il grado di consapevolezza di sé stessi o lo sviluppo della propria personalità. In questo caso, in modo seppur banale, basta riportare come esempio la differenza tra il viaggio di una persona singola e di una famiglia in quanto le esigenze, le aspettative e le emozioni siano completamente differenti.

Finora abbiamo citato il rapporto tra la sfera emozionale del turista e l'atto decisionale che lo spinge a viaggiare. Ora invece è importante passare alla fase preparatoria del viaggio, la quale è caratterizzata da numerose attività strumentali e concrete, le quali a tutti gli effetti portano alla partenza vera e propria dal luogo in cui si vive. È proprio tale momento a determinare le prime emozioni del turista, in quanto l'immaginario si arricchisce di fantasie, aspettative, anticipazioni anche simboliche del viaggio, le quali veicolano uno stato emozionale sempre più intenso

‘Villamira M. A. (2001)’. Le emozioni del turista portano l'individuo a vivere un viaggio mentale e fisico allo stesso tempo ed è per questo che l'atto preparatorio viene considerato a tutti gli effetti l'inizio del viaggio mentale, che anticipa quello fisico. Gli elementi strettamente collegati alle emozioni li riconosciamo nel tempo e nello spazio, in quanto le considerazioni che abbiamo di quest'ultimi si modificano durante il periodo dedicato alla preparazione del viaggio e all'esperienza stessa. È proprio durante l'esperienza turistica che il presente viene vissuto in funzione del futuro ed i luoghi che vengono visitati o per i quali l'individuo passa, riflettono al 100% le emozioni di chi vive in prima persona l'esperienza del viaggio.

In questo caso voglio ricordare l'attività del famoso Marc Augé, antropologo, etnologo, scrittore e filosofo francese, il quale considera tutti questi luoghi dei quali ho parlato come "Non luoghi" e definisce tali gli aeroporti, le stazioni e tutti quei luoghi che il turista utilizza, nella società, come luoghi transitori, i quali sembrano essere sospesi nel tempo e nello spazio (Augé M. (1992)). Dopo aver vissuto il viaggio, l'emozione del turista cambia totalmente in quanto l'esperienza vissuta diviene un ricordo da ricordare in qualità di esperienza di vita, la quale favorisce o meno l'apertura o la chiusura verso nuove relazioni, di cui al tempo stesso si valuta il grado di soddisfazione.

Tornando al lavoro effettuato dalla sociologia del turismo, l'analisi delle emozioni diviene elemento essenziale e strumento attraverso il quale si capisce e s'interpreta le scelte e le emozioni del turista dall'inizio alla fine. L'analisi può essere interpretata come una scala che varia dal grado di soddisfazione a quello di delusione e viceversa. Le emozioni e l'intelligenza emotiva hanno un ruolo principale in quanto influenzino la scelta e la preparazione del viaggio stesso ed inoltre esse sono le stesse che intervengono nella visione del nuovo ambiente e nell'incontro con la popolazione locale. L'intelligenza mentale sta alla base di tutto ciò in quanto essa si rifà alla consapevolezza di sé intesa come: la *capacità di riconoscere le proprie emozioni* in un determinato luogo o tempo, l'*autoregolazione*, la quale descrive la capacità di gestire i propri punti di forza, emozioni, debolezze e all'*abilità sociale*, la quale invece consiste nella capacità di gestire le relazioni con le persone allo scopo di "indirizzarle" verso il raggiungimento di un determinato obiettivo. Inoltre, la consapevolezza di sé stessi viene intesa come la *motivazione* ovvero la capacità di riconoscere i pensieri negativi e di trasformarli in pensieri positivi che siano in grado di motivare sé stessi e gli altri ed infine come l'*empatia*, che coincide con la capacità di comprendere appieno e addirittura percepire e sentire lo stato d'animo delle altre persone. Infatti,

parlando delle emozioni del turista possiamo citare atteggiamenti di apertura, condivisione ed empatia, come all'opposto atteggiamenti di chiusura, indifferenza, ostilità e timore verso l'ignoto 'Leed E.J. (1992)'. Questi sentimenti fanno sì, che una località possa realmente essere definita come turistica o meno o addirittura luogo di culto.

Se l'empatia del viaggiatore porta con sé il rispetto, perciò, e per chi si incontra insieme ad una tutela per il desiderio di incontrarla ancora, allo stesso modo nella società locale, porterà ad una reale condivisione di tempo, spazio, cultura, oltre che una tutela dell'ambiente, da non intendere da meno strumento di guadagno. La collaborazione tra la sociologia del turismo, l'economia, la politica, la psicologia, l'archeologia, la tecnologia ecc., spiegano come non sia un caso preferire una meta rispetto ad un'altra, come Venezia sia riuscita a implementare il turismo ecosostenibile, come ieri ci si basava sul passaparola e oggi sulle pagine Instagram, come da bambini sognavamo Disneyland e da adulti il fine settimana in spa.

CAPITOLO SECONDO
IL TURISTA CONTEMPORANEO IMMERSO
NELL' AVVENTURA DEL VIAGGIO

- 2.1 La figura del turista moderno ed il suo ruolo nella società
- 2.2 Il viaggio diventa esperienza autentica e di vita
- 2.3 L' individuo tra il viaggio moderno ed una società dinamica
- 2.4 Il viaggio del turista nel corso dei secoli a contatto con la società
- 2.5 Un fenomeno turistico come specchio della nuova società: l'Overtourism

“Conoscere i luoghi, vicino o lontani non vale la pena, non è che teoria; saper dove meglio si spini la birra, è pratica vera, è geografia”

Johann Wolfgang von Goethe

2.1 La figura del turista moderno ed il suo ruolo nella società

Il turismo è parte integrante della vita degli esseri umani e del mondo in cui viviamo. Questo ci aiuta ad accrescere la consapevolezza che il turismo abbia attraversato diverse fasi di crescita grazie a cui, questo settore economico è cresciuto e si è diversificato fino a diventare un fenomeno intrinseco alla società in cui viviamo ‘Berettini S. (2019)’. Attraverso il turismo moderno, le società, le persone e le città cambiano. Le città stesse divengono lo specchio concreto delle società e dei principi economici sui quali si basano. Infatti, le città ed i luoghi turistici iniziano a diventare famosi non per le loro caratteristiche culturali, ma per le loro capacità di offrire soggiorni piacevoli. In merito a questo concetto, presto le persone decidono di staccarsi dal lavoro ed allontanarsi dalla propria vita quotidiana per vivere un periodo più o meno lungo dedicato al

divertimento e all'ozio 'Dell' Area A. (2004)'. Uno dei temi che deve essere trattato è proprio quello della globalizzazione, fenomeno creatore della figura del turista moderno. La globalizzazione ha influenzato la vita dell'individuo in tutti i settori sviluppandosi a partire dagli anni Settanta del secolo scorso.

Prima di parlare di ciò che avviene nel settore turistico della società moderna è importante soffermarsi sul fenomeno della globalizzazione, spiegare in cosa consiste e cercare di capire quali mutamenti ha portato. 'Berrettini S. (2019)'. Essa è stata fondamentale dal punto di vista sociale e ha permesso l'evoluzione del turismo moderno; infatti, indica proprio un insieme assai ampio di fenomeni, connessi con la crescita dell'integrazione economica, sociale e culturale tra le diverse aree del mondo. Grazie ad essa nasce una continua comunicazione tra i vari paesi del mondo ed il settore economico di ognuno di essi viene influenzato da quello dei paesi circostanti. La globalizzazione rappresenta il radicale cambiamento delle esigenze di ogni tipologia di società in quanto apporta grandi modifiche economiche e sociali. Da un lato si assiste ad una progressiva omogeneità dei bisogni e ad una scomparsa delle differenze tra i gusti dei consumatori, a livello nazionale o regionale, dall'altro l'economia cambia profondamente grazie alle imprese, le quali diventano in grado di sfruttare al meglio l'economia di scala nella produzione, nel marketing e in relazione alla distribuzione dei prodotti. Questo accade anche nel settore turistico in cui inizia ad essere fondamentale praticare politiche caratterizzate da bassi prezzi, accessibili a tutti 'Martuccelli D. (2017)'. La globalizzazione è strettamente legata all'uniformità culturale dal punto di vista sociale a livello mondiale mentre dal punto di vista turistico è legata alla comparsa di esigenze diverse dell'individuo in qualità di turista e alle innovazioni tecnologiche. Infatti, per globalizzazione s'intende il processo d'integrazione che interessa le economie, le culture e i costumi dell'intero pianeta superando ogni confine

territoriale. Essa viene riconosciuta anche come fenomeno di unificazione dei mercati a livello mondiale, consentito dalla diffusione delle innovazioni tecnologiche, soprattutto nel campo della telematica, le quali hanno spinto verso modelli di consumo e di produzione più uniformi e convergenti ‘Bauman Z. (2007)’. Infatti, l’individuo inizia a sentirsi più realizzato grazie ad una maggiore disponibilità lavorativa nel settore produttivo della sua società, comincia a creare una propria identità soddisfacendo i propri bisogni ed esigenze grazie alla disponibilità di denaro ‘Dizionario di Storia (2010)’.

L’individuo, sulla base di tale connessione economica, sociale e culturale a livello mondiale, inizia a desiderare di andare altrove e le offerte turistiche cominciano a diventare accessibili a molti. È proprio con l’evolversi dell’economia e delle società in cui ogni individuo riesce ad identificarsi, che cambia anche la figura del turista stesso. Presto il turista assume una natura moderna a tutti gli effetti e la sua evoluzione è legata al miglioramento delle condizioni sociali e di vita influenzate soprattutto dal fenomeno della globalizzazione, la quale ha permesso l’evoluzione tecnologica dei sistemi di trasporti che modernizzandosi hanno creato una mobilità organizzata e accessibile a tutte le persone. ‘Dizionario di Storia (2010)’. Rispetto a quanto accadeva anni fa tali miglioramenti ovviamente influiscono direttamente sul fenomeno turistico, il quale può essere quindi considerato anche un fenomeno sociale a tutti gli effetti. Il turista diviene moderno perché inizia a vivere in una società caratterizzata dalla crescita della necessità di viaggiare e spostarsi ‘CST (14 Marzo 2018)’.

Il turista moderno si sposta non solo dalla propria regione ma anche dalla propria nazione per ricercare in tutta Europa e successivamente in tutto il mondo inizialmente nuovi stili di vita associati alla crescita culturale, mentale, sociale, al divertimento e all’ allontanamento totale dalla quotidianità soprattutto lavorativa. Il turista moderno grazie ai nuovi mezzi a sua disposizione inizia a muoversi con maggiore familiarità e

dimestichezza nei differenti contesti sociali ed urbani. Dunque, l'individuo comincia a vivere esperienze turistiche anche individuali evitando le folle turistiche e senza problemi comincia a provare il bisogno di conoscere gente nuova in quanto dal punto di vista sociale vuole creare una natura nuova e diversa del turista stesso sulla base di abitudini moderne in continua evoluzione 'Murazzi D. (25 Luglio 2017)'. Il turista vive in un contesto sociale moderno, ma influenzato a tutti gli effetti dalla storia del passato in una nuova forma. In questo caso prova un forte amore per l'abbandono e per il cosiddetto terzo paesaggio. L'essenza di quest'ultimo viene definita da Gilles Clement, il quale in qualità di autore del 'Manifesto del terzo paesaggio' si rifà all'idea di un luogo situato altrove, moderno e portatore di novità che il turista della società contemporanea ha necessità di raggiungere per andare oltre le cose materiali che caratterizzano il contesto sociale e quotidiano in cui vive

'Clement G. (5 Maggio 2016)'. Sulla base di questo concetto, il turista moderno piuttosto di visitare castelli, chiese e mura antiche predilige un astruso monumento o immensi edifici museali e industriali. Inoltre, prova forte interesse per integranti tematiche sociali, storiche ed architettoniche collegate ai luoghi dell'abbandono, in quanto siano fonte di mistero. Quasi sempre preferisce seguire un percorso autonomo e più moderno grazie al quale riuscire ad attribuire un valore, in base al contesto sociale in cui si trova, ad ogni cosa della quale i suoi occhi possono godere. Tempo fa il turista sognava Roma, Pompei o Efeso perché culle degli ideali classici associati ad un determinato tipo di società oppure Siracusa o Petra, città con storie antiche 'Enciclopedia delle Scienze Sociali (2018)'.

Oggi invece il turista moderno è attratto da mete stravaganti come *Pripjat*, le periferie di Tbilisi, Mosca, Kiev, il quartiere di *Plagwitz* a Lipsia, oppure il *Linnahall* di Tallinn e i *docks* di Amburgo.

Il turista moderno vive in una società così evoluta ormai che dal punto di vista turistico predilige situazioni semplici, ma autentiche. Infatti, per tale ragione, creerà la propria esperienza attraverso l'utilizzo di svariate piattaforme digitali dedicate alla personalizzazione dei propri viaggi. Per esempio, predilige la formula "appartamento condiviso" inaugurata da *Airbnb*, la quale permetterà a tutti di osservare la quotidianità del luogo raggiunto attraverso i racconti e le indicazioni dei suoi ospiti.

Inoltre, grazie all'uso di mappe tecnologiche dette "local" sceglierà esclusivamente bar o ristoranti suggeriti da queste ultime. Anche le fotografie subiscono una variazione in quanto ritrarranno per lo più persone riprese in situazioni ordinarie nel contesto sociale in cui entrano come turisti e saranno queste le immagini più gratificanti collezionate dal *turista moderno*.

Un aspetto fondamentale concerne la memoria del turista moderno, il quale ha un approccio che può essere definito "tattile" con essa. Il turista moderno si trova immerso nella società dell'immagine in cui esiste il fotoritocco, numerose fake news, la realtàedulcorata e mistificata. Logicamente ha sviluppato presto una certa sfiducia in ciò che gli viene mostrato, condiviso o teletrasmesso ed è per tale ragione che preferisce raggiungere direttamente il luogo e constatare tutto ciò che sa. Inoltre, il turista moderno, nel caso di luoghi simbolo caratterizzati da contesti sociali antichi, ritiene necessario andare di persona nei luoghi da visitare in quanto piuttosto di basarsi sulle opere o tragedie del Novecento che li rappresentano, preferisce toccare con mano tutto ciò che ha potuto apprendere sui luoghi turistici e sui loro contesti sociali 'Centro Studi Turistici (14 Marzo 2018)'.

Per il turista moderno diviene fondamentale sia il nuovo contesto sociale in cui si trova garze all'esperienza turistiche sia l'architettura stessa della nuova città. Il turista moderno grazie allo stile architettonico e

di vita del nuovo luogo in cui si trova o dei luoghi per i quali passa riesce a leggere a tutti gli effetti la storia della terra che visita. Il turista moderno usa questa modalità per conoscere tutto del luogo in cui si trova e sulla popolazione locale e le sue abitudini. Per questa ragione, il turista moderno si dedica alla modernità caratteristica della società contemporanea grazie alla quale riesce a vivere un'esperienza in continua evoluzione. Ritornando alle famose parole di Goethe, le quali introducono tale capitolo, affermiamo che il turista moderno ha compreso che la “vera geografia” è quella dei luoghi che lo coinvolgono e non più quella delle

“mete turistiche”. Conta solo quanto i posti raggiunti possano appartenere al suo immaginario e alle sue sfere di interesse.

Immerso nella società moderna del luogo che visita inizia a tralasciare persino l'ingresso all'antica cattedrale, tappa che nel passato sembrava essere obbligatoria presso la città da visitare soprattutto perché la religione veniva considerata un aspetto fondamentale a livello sociale mentre oggi per molti non è quello essenziale per l'esistenza di una forte diversità culturale. Infatti, il *turista moderno* visiterà piuttosto il quartiere più intensamente decorato con *i murale* o almeno, così farà se la *street art*, per lui, è “vera geografia”.

Il turista moderno ha una spiccata propensione allo scatto e usa la lettura fotografica come strumento attraverso il quale poter conoscere il contesto sociale in cui si trova. Sia il turista moderno che quello tradizionale hanno una spiccata propensione allo scatto fotografico, ma il primo in particolare dedicherà molto tempo e precisione alle foto che ritraggono luoghi ed esperienze da lui visitati e vissute in quanto sono lo specchio del proprio coinvolgimento nel contesto sociale in cui si trova.

‘Centro Studi Turistici (14 Marzo 2018)’. La fotografia può essere riconosciuta come elemento che pone in relazione nella società contemporanea il turista moderno con l'ambiente sociale in cui vive in quanto grazie ad essa pone in ordine le cose che vede e vive. Inoltre, serve

per entrare nella complessità di un nuovo contesto sociale affrontandone i singoli aspetti con immagini grazie alle quali riesce a rendere più chiare le dinamiche, la tipicità, l'architettura ed il vissuto della società in cui si trova vivendo al meglio la propria esperienza turistica 'Formazione turismo (2014)'. Infine, la fotografia è il mezzo attraverso cui il turista riesce ad esprimere sé stesso interpretando ciò che vede attraverso una personale composizione e ricomposizione della propria posizione sociale in qualità di turista immerso in un contesto sociale alquanto diversificato.

2.2 Il viaggio diventa esperienza autentica e di vita

Il viaggio ha un significato estremamente profondo perché la sua importanza va ben oltre l'essere un fenomeno economico. Il viaggio, infatti, nelle sue diverse fasi, nasconde una metafora di vita e le motivazioni che ci spingono a viaggiare sono tantissime e tutte diverse da persona a persona. Si viaggia per rilassarsi e riposarsi, per scoprire posti nuovi o per conoscere meglio se stessi. Fin dall'antichità il viaggio appare come un aspetto importante per la creazione dell'esistenza umana e spesso è uno strumento attraverso il quale l'individuo mostra il proprio status sociale. Per questa ragione molti sociologi affermano che è spesso stato usato come una metafora della vita, infatti, esso è a tutti gli effetti divenuto un'esperienza autentica di vita. Il viaggio rappresenta la vita stessa ed è per tale ragione che l'individuo non può viverne senza. La partenza, il percorso e l'arrivo rendono bene l'idea della ciclicità della vita e del suo dinamismo, rendendolo quindi anche un fenomeno psicologico e sociale, non solo economico. La partenza coincide con la prima fase di qualsiasi tipologia di viaggio, che sia esso breve o lungo ed ha un doppio significato legato alla natura umana la quale viene influenzata dalla società in cui l'individuo vive. La partenza fa riferimento al verbo partire, il quale significa separare, dividere ma al tempo stesso viene legato all'idea

dell'allontanarsi. L' allontanamento è un sentimento che ognuno di noi ha vissuto alla nascita, l'allontanarsi da qualcosa con la quale ci sentivamo sicuri e a nostro agio.

Decidere di partire significa abbandonare le vecchie abitudini per un periodo più o meno lungo e lasciare la propria comfort zone. Alcuni aspirano a viaggiare per rompere la propria routine oppure per ritrovare sé stessi al fine di ricongiungersi con il lato più autentico e vero del sé che con il tempo è stato accantonato a causa dell'impegno frenetico usato per raggiungere gli obiettivi quotidiani. L' individuo, quindi, ripiega nel viaggio in quanto è l'unico mezzo in grado di fargli vivere a tutto tondo un'esperienza davvero autentica.

Affinché questo risulti possibile, l'individuo nelle vesti di turista deve avere il coraggio di mettersi in gioco e di avere la capacità di gestire qualsiasi sentimento portatore di affannosa agitazione interiore o incertezza relativi agli imprevisti che possono verificarsi anche durante un viaggio che sembra essere estremamente organizzato. Quindi il turista moderno si trova in una società in cui deve avere il coraggio di affrontare l'ignoto poiché non sa effettivamente cosa lo attende dall'altra parte esattamente come nella vita nella quale non è a conoscenza di cosa possa accadere nel futuro. Oltre alla partenza, fondamentale è l'arrivo nel nuovo contesto sociale in quanto il punto d'arrivo potrebbe sembrare un obiettivo raggiunto ma in realtà coincide con un momento di pausa e soprattutto cambiamenti. Una volta giunto a destinazione, il turista moderno cerca conforto e sicurezza chiamando i propri cari e aggiornandoli sull'andamento del viaggio o comunicare il posto in cui alloggerà. Questo gesto è intrinseco alla natura umana del turista moderno, il quale al giorno d'oggi ha a disposizione tutti i mezzi per mettersi in contatto in modo immediato con le persone che conosce e trovare all'arrivo un posto in cui andare, riposarsi e rifocillarsi grazie al proprio telefono dotato di connessione internet e mappe digitali che lo guidano tra

i meandri del nuovo contesto urbano in cui si trova. Egli, quindi, cerca il conforto immediato in quanto prova la consapevolezza di essere giunto in un nuovo contesto sociale nel quale non conosce ancora persone con le quali poter interagire e spesso la lingua in cui può comunicare. Ricerca la completa certezza per gestire l'ansia e l'aspettativa relativa alla società in cui si trova. L'arrivo infatti crea instabilità momentanea visto che da quel momento in poi ha inizio il vero e proprio viaggio che coincide con il confronto con l'ignoto soprattutto dal punto di vista sociale e culturale. Anche la fine del viaggio è fondamentale, rappresenta un momento importante, caratterizzato dal sentimento della nostalgia 'Enciclopedia delle scienze sociali (2018)'. Il rientro a casa è sempre un momento colmo di felicità ma si tratta di una finta sensazione in quanto allo stesso tempo si è tristi a causa della nostalgia che si prova per il luogo nel quale si è stati. Inevitabilmente il turista moderno si affeziona alla meta del viaggio intrapreso, magari ad un posto o ad uno scorcio in particolare. Tanto che lasciare il luogo di viaggio induce a sentimenti di tristezza e conseguente difficoltà nel superarla. Per tale ragione soprattutto nei contesti sociali delle mete di viaggio e turistiche esistono scelte di marketing volte a spingere il turista moderno ad acquistare souvenir o piccoli oggetti che possano garantire il ricordo dell'esperienza vissuta. Nei contesti sociali moderni siamo circondati dall'imbarazzo della scelta mentre in passato riuscire a procurarsi un souvenir o un oggetto che potesse realmente ricordare il luogo del proprio viaggio era davvero difficile ma quando il turista ci riusciva lo mostrava con grande fierezza ed orgoglio quasi per dimostrare la passione provata per le esperienze vissute durante il viaggio. Tali oggetti ricordo erano legati a tutti gli effetti alle avventurose storie vissute, le quali ovviamente cambiavano il viaggiatore. Dal passato ad oggi tale abitudine è rimasta la stessa e tornando al proprio luogo di contesto sociale è in grado, comunque, di allontanare il forte sentimento

di nostalgia e la malinconia, ma ad essere cambiati sono l'animo del viaggiatore e la tipologia di oggetto che si porta con sé.

Nelle antiche società delle mete turistiche si era soliti portare con sé qualcosa di esotico e di raro, oggi si prediligono calamite e soprattutto fotografie. In particolare, le ultime si stanno diffondendo sempre di più perché sono auto-prodotte e qui quindi ha importanza il fatto di averle scattate di persona proprio in un determinato luogo, inoltre sono molto economiche. Chiunque dotato di un cellulare, infatti, può scattare tutte le fotografie che vuole e a tutto ciò che più lo colpisce, rendendole in questo modo anche molto personali.

Tornando all'elementare posizione della fotografia, parte integrante del viaggio del turista contemporaneo è il tour fotografico; infatti, è nel contesto sociale contemporaneo che sceglie le località anche secondo le preferenze di soggetto per la propria incurabile foto mania.

Un altro aspetto cruciale sono le aspettative del soggetto, le quali potranno essere soddisfatte o meno. Più queste lo saranno, più si sarà soddisfatti del viaggio intrapreso e viceversa. Il viaggio diviene a tutti gli effetti un 'esperienza autentica e di vita' (Coelho P. (Ottobre 2004)).

Il turista moderno non considera più il viaggio come un mezzo per vivere nel relax e fuggire dalla vita quotidiana, ma lo vive come una vera e propria esperienza basata su coinvolgimento, avventura ed autenticità dell'esperienza.

Vita e viaggio infatti sono entrambi forme di movimento e contengono il desiderio di cambiamento. Il significato del viaggio è racchiuso soprattutto nel suo percorso che ha una funzione formativa.

Nella letteratura ricorre ad esempio l'idea che quest'ultimo abbia la capacità di ampliare le conoscenze del viaggiatore contribuendo alla sua apertura mentale e migliorando la sua intelligenza.

Il turista moderno adotta un proprio stile di viaggio e potrà cambiarlo nel corso del suo transitare da un luogo all'altro. In ogni caso

il viaggio assume talmente tanta importanza nella vita del turista, che appartiene alla società contemporanea, che non potrà assolutamente partire senza aver prima individuato una tipologia precisa del viaggio e quindi dell'esperienza turistica che desidera intraprendere. La meta diviene importante ed insieme allo stile di viaggio crea la base delle caratteristiche dell'esperienza che il turista moderno vive a tutt'oggi.

Quest'ultimo, proiettato in una società in continua evoluzione, non predilige le mete tradizionali ed inizia a provare forte interesse verso mete caratterizzate da società evolute, moderne e tecnologiche. Un approccio importante di questo nuovo turista verso la società contemporanea e che si rifà al proprio stile di viaggio, viene identificato come il cosiddetto City Explorer ossia infilarsi nei luoghi segreti di una città. A Berlino, ad esempio, visiterà la base militare abbandonata di *Teufelsberg* mentre a Vienna, raggiungerà la *Wotrubakirche* e le *Flackturm*. Inoltre, il turista vivendo il viaggio come una vera e propria esperienza di vita ed essendo calato totalmente in un contesto sociale moderno decide di seguire le vie del progresso, infatti, visiterà le *smart city* e le *happy city* per comprenderne le dinamiche e i contenuti di innovazione sociale, urbana, tecnologica tanto da preferire mete come l'Olanda o la Danimarca. Il viaggio è così tanto parte integrante della vita del turista moderno da riuscire a consentire l'apparizione di una nuova figura professionale ovvero quella del travel blogger, il quale inizia a scrivere viaggiando e raccontando tutto ciò che vive. Oltre allo scrivere per il turista moderno appare fondamentale anche la lettura di alcuni libri che lo accompagnano nella sua esperienza anche perché leggendo e scrivendo potrà accrescere la propria capacità di comunicare soprattutto aprendo la mente verso nuovi contesti sociali e culturali.

Il turista moderno, essendo proiettato in una società contemporanea che appare alquanto tecnologica e colma di tipologie differenti di viaggio, desidera vivere l'esperienza in modo vivo ed

autentico. Infatti, per quanto riguarda l'alloggio preferirà un appartamento metropolitano, una casa isolata affacciata sul mare o in mezzo al nulla o addirittura una house boat.

Un'altra tipologia di esperienza intrapresa dal turista moderno è caratterizzata dal viaggio letterario o storico. Dal punto di vista turistico e sociale può sembrare troppo stravagante ma in realtà l'individuo può creare la propria identità di turista proprio grazie alle proprie passioni che non sempre riguardano lo sport, la moda o il disegno ma anche la letteratura e la storia, elementi che a livello sociale sono fondamentali sin dai tempi più antichi per conoscere il mondo circostante ed il contesto sociale nel quale ci troviamo sia esso quotidiano o nuovo. In questo caso si tratta di uno stile di viaggio da un lato particolare in quanto il turista segue le orme di uno scrittore o di un personaggio storico, oppure i luoghi simbolo di una vicenda del passato e dall'altro di antica tradizione, che sta tornando alla moda solo grazie al turista moderno.

2.3 L'individuo tra il viaggio moderno ed una società dinamica

Viaggiare è un'esperienza che ci porta a vedere e conoscere il mondo reale e a cui sono stati attribuiti nel corso del tempo innumerevoli significati. Anche oggi il viaggio viene vissuto e interpretato in modi completamente diversi. La tendenza a viaggiare è una caratteristica dell'individuo fin dalla sua comparsa sulla Terra. Viaggiare è un modo di cambiare, una trasformazione che avviene attraverso la visione di nuovi luoghi e il contatto con persone e culture diverse 'Coelho P. (Ottobre 2004)'. Può essere un modo per migliorare la propria esistenza e posizione sociale, a volte è una fuga o la ricerca della libertà. Il fascino che da sempre questo tema ha avuto consiste anche nella capacità che esso possiede di rispecchiare la vita dell'uomo. La moderna società occidentale sembra essere al quanto stanziale ma allo stesso tempo dinamica. Ogni individuo

sembra essere intrappolato nella noiosa interminabile quotidianità lavorativa ma al tempo stesso in tale tipo di società ogni cosa può risultare facile e veloce da svolgere grazie alla tecnologia e all' immensa disponibilità di servizi. Nella moderna società occidentale l'individuo considera fondamentale ritagliarsi uno spazio da dedicare al viaggio e diviene inconscia la condizione di essere itinerante. L' individuo inizia a considerare necessario rispondere all' impulso di viaggiare il quale si presenta come un bisogno travolgente che ormai fa parte della natura umana influenzata dal dinamismo della società in cui vive. La società dinamica in cui è calato lo spinge a voler evadere dalle statiche abitudini ed è così che il turista moderno prova il desiderio di vivere un viaggio allo stesso modo moderno grazie al quale staccarsi dai lacci dei sistemi sociali, spesso basati sull' immobilità della persona, sulla sua continuità ed immutabilità 'Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A. (2013)'. Quest'ultime sono presenti largamente nel contesto sociale in cui si trova il turista moderno in quanto vengono considerate come garanzia di onestà e di carattere, infatti, la società contemporanea fa pressione sugli individui ad essere una cosa sola ma sono gli individui stessi a ribellarsi e ad essere dinamici seppur nella loro solita quotidianità in quanto l'identità umana è mutevole e molteplice. Il turista moderno coincide con un tipo di turista che si trova immerso in una società alquanto dinamica e tecnologica la quale conferisce al viaggio che intraprende un carattere esperienziale a tutti gli effetti. Il viaggio esperienziale è il motore del turismo moderno ed è così che il turista si trova totalmente immerso in un contesto che può essere considerato lo spartiacque tra il viaggio moderno e la società dinamica in cui vive. Il turista occupa una posizione importante tra il viaggio moderno ed una società in continua evoluzione la cui natura è sancita da un forte dinamismo e coinvolgimento di coloro che ne fanno parte. È fondamentale chiederci sempre cosa ci spinge a viaggiare e ad evadere dalla società alla quale apparteniamo. L' idea del viaggio è stata

rivoluzionata da moltissimo tempo. Se prima era considerato un bene di lusso, che potevano permettersi solo in pochi, oggi è diventato alla portata di tutti. La società contemporanea appare così dinamica e tecnologica tanto da permettere alla maggior parte delle persone di vedere luoghi considerati un tempo irraggiungibili senza spendere tanto e dedicando poco tempo utile all'organizzazione. È quindi così che nasce il viaggio moderno, il quale può essere considerato il frutto di un notevole cambiamento generato dalle motivazioni che spingono il viaggiatore a viaggiare nella società moderna. Ovviamente tale cambiamento ha influenzato notevolmente anche la natura stessa del viaggiatore. Il viaggiatore si trova esattamente tra il viaggio moderno ed il dinamismo di una società in continua evoluzione. La motivazione del viaggio può essere definita come l'insieme di processi di attivazione ed orientamento del comportamento verso la realizzazione di un determinato scopo. Grazie a tale definizione, il viaggio moderno può essere considerato come un'attività che permette al viaggiatore, immerso in un contesto sociale dinamico, di raggiungere un obiettivo, il quale per la prima volta diviene personale a tutti gli effetti. Oltre alla motivazione bisogna considerare anche i bisogni che spingono una persona a desiderare di intraprendere un viaggio. Nella società occidentale la quale al giorno d'oggi si presenta dinamica ed evoluta, non è possibile non soddisfare i propri bisogni primari e fisiologici anzi questi ultimi coincidono con diritti vitali riconosciuti ad ognuno di noi. Oltre a tali bisogni esistono esigenze secondarie che in tale tipo di contesto sociale seguono il dinamismo, il quale caratterizza la natura della società occidentale. Infatti, essi vengono acquisiti tramite le esperienze di apprendimento che il turista vive durante il corso della vita. In merito a tale concetto voglio ricordare l'importantissima attività del famoso Charles Murray, il quale per la prima volta parla di 'pressioni'.

Quest'ultime vengono infatti collocate nell'ambito dei bisogni secondari ed esse coincidono con tutte quelle situazioni ambientali e sociali che scatenano i bisogni e le necessità dell'individuo. Secondo il pensiero e la filosofia di Murray esiste una costante associazione tra pressioni sociali e bisogni infatti possiamo parlare della soddisfazione di un bisogno date le circostanze sociali ed ambientali caratterizzanti il contesto sociale nel quale siamo immersi durante il corso della nostra vita quotidiana 'Murray C. (28 Gennaio 2020)'. Ecco perché si viaggia spesso nel tentativo di evadere dal quotidiano, dallo stress lavorativo o dai problemi giornalieri. A prescindere dal fatto che la nostra società appare alquanto dinamica grazie alla forte diversità, la quale caratterizza la nostra specie, la ragione che spinge il turista a legarsi ad una tipologia precisa di viaggio moderno e che con facilità lo porta altrove, coincide con la cosa detta stimolazione ottimale. Quest'ultima è stata definita tale per la prima volta dal famoso sociologo inglese Rosemary Compton. Secondo Compton, la stimolazione ottimale può essere raggiunta in sette modi diversi: evadere dal quotidiano, ricercare luoghi diversi da quelli quotidiani, esplorare e conoscere meglio se stessi attraverso situazioni e circostanze non familiari, rilassarsi, ricercare il prestigio durante il viaggio come mezzo di promozione sociale, regredire attraverso comportamenti meno razionali, sentendosi liberi da schemi e costrizioni, rafforzare relazioni familiari ed infine migliorare le relazioni sociali facendo amicizia nel corso del viaggio. Alla luce di tutto questo, è facile comprendere quanto ciascuno di noi sia mosso da una motivazione e da bisogni completamente diversi da quelli di qualcun altro, ma viaggiare rimarrà sempre uno dei modi più belli di vivere esperienze di vita. Infine, è importante ricordare come quanto la nuova natura del viaggio, divenuto moderno e la nuova società alquanto dinamica siano legati dal fatto che con l'avvento della società moderna comincia ad emergere il senso fondamentale della sociologia come istanza critica. Al criterio della

tradizione si sostituisce il criterio della razionalità e si affermano quindi il progresso, il dinamismo e l'evoluzione come imprese umane riconosciute come il frutto ed il coronamento dell'indagine razionale. Il turista è coinvolto totalmente dalla modernizzazione, la quale ha portato alla scomparsa della società tradizionale che appariva alquanto statica perché basata ancora su attività di sussistenza ed una struttura delle classi sociali estremamente rigida e alla nascita di una società dinamica, più aperta anche se più problematica in quanto fosse caratterizzata da un'ingente diversità.

Le esigenze del viaggiatore moderno sono cambiate e sono diverse in base alla destinazione. Infatti, ogni viaggio è un'esperienza a sé che comporta conoscenze e situazioni nuove. Così è stato ritenuto necessario ottimizzare il modo di viaggiare. L'antropologia moderna è strettamente legata all'idea di viaggio come spostamento nello spazio fisico di un soggetto cosciente ed il viaggio antropologico è diverso perché comporta quella pratica intenzionale che si chiama ricerca sul campo. Dopo la Prima Guerra Mondiale il compito dell'antropologo sul campo comincia ad essere concepito come quello di cogliere il punto di vista del nativo, il suo rapporto con la vita e capire la sua visione del proprio mondo. Da questo momento viaggio e conoscenza dell'alterità si congiungono in un progetto intellettuale e scientifico coerente ed inizia una certa venerazione per la ricerca sul campo.

Il viaggio ha acquisito presto forte significato ed un senso vero e proprio nella storia; infatti, è considerato come l'evoluzione di una pratica sociale. Il turista moderno diventa protagonista dell'esperienza del viaggio moderno vivendo completamente a contatto con una società basata sul dinamismo. Egli non si sposta solo nello spazio ma anche nel tempo in quanto crea un rapporto con gli altri e vive esperienze a contatto con luoghi e culture sconosciuti.

La natura del viaggio moderno è stata completamente influenzata dalla società nella quale il turista moderno vive in quanto la sua natura è caratterizzata da una vera e propria circolarità dettata sicuramente dal forte dinamismo della società contemporanea. Tale senso di circolarità inizia a modificare il viaggiatore e le sue convinzioni sin dalla partenza. Infatti, il viaggiatore stesso una volta partito torna a sé stesso diverso da come era all' inizio del viaggio, torna con una consapevolezza maggiore di sé stesso e del mondo che lo circonda. A cambiare non è solo il viaggiatore ma anche i suoi riferimenti sociali e culturali ed è proprio per tale ragione che spesso si parla di apertura verso altri mondi i quali allo stesso tempo coincidono con nuovi contesti socioculturali. Il turista moderno comincia a preferire il concetto di integrazione a quello di identità e a provare il desiderio e la curiosità di vedere la figura di turista o viaggiatore immerso in qualsiasi contesto sociale. Il turista moderno come abbiamo già precedentemente illustrato prova logicamente incertezze, le quali spesso coincidono con la paura per l'ignoto o il lato misterioso dell'esperienza che sta per intraprendere. Nella società moderna queste incertezze hanno trovato un appiglio senza dubbio nell' evoluzione dei mezzi di trasporto che hanno reso alquanto dinamica la società moderna e delle strutture di accoglienza sempre più all' avanguardia le quali hanno permesso di iniziare a viaggiare in modo estremamente più confortevole.

Tali comodità non hanno distorto in ogni caso le caratteristiche del viaggio moderno, le quali per il turista moderno coincidono con ricerca interiore e scoperta dell'ignoto.

Infatti, nella società contemporanea, la quale appare in rapido e costante mutamento, la ricerca e la scoperta rimangono le vere chiavi di lettura del viaggio. In realtà le prime vere trasformazioni si sono registrate proprio a partire dal medioevo momento dal quale l'anima del turista è cambiata ed allo stesso modo la natura del viaggio stesso in relazione ai fini per i quali fosse organizzato, alle modalità secondo le quali fosse

svolto, all'accessibilità, alla nascita e allo sviluppo del turismo contemporaneo 'Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A. (2013)'. Oggi il turista è completamente immerso nell'atmosfera dinamica ed avventurosa del viaggio. Infatti, il viaggio permette al viaggiatore di relazionarsi direttamente e 360° gradi con il mondo che lo circonda, inoltre ha la possibilità di viverlo in prima persona, spesso senza intermediari ma soprattutto in modo totalmente spensierato e libero. Nella società contemporanea la scelta delle mete risente dell'influenza del mercato ed il turista moderno è quasi sempre influenzato dalle mode e dalle immagini turistiche ma sicuramente un lato del viaggio, il quale non ha subito alcun cambiamento coincide con la visione concreta del viaggio stesso. Esso viene riconosciuto da sempre come eccellente strumento e fonte di conoscenza.

2.4 Il viaggio del turista nel corso dei secoli a contatto con la società

Per comprendere al meglio la posizione del turista moderno tra il viaggio e la società contemporanea è fondamentale dare spazio all'analisi del viaggio attraverso la storia. Infatti, è necessario conoscere il passato al fine di conoscere al meglio il presente e nel profondo il ruolo del viaggiatore contemporaneo, il quale è profondamente cambiato nei secoli. Infatti, per giungere allo studio del viaggio moderno è fondamentale analizzare il profondo cambiamento avvenuto nei secoli 'Saladino V. (1° gennaio 2015)'. Possiamo riconoscere i primi viaggiatori in assoluto nel Tremila a.C. periodo durante il quale per la prima volta arrivarono testimonianze dall'Egitto e dalla Mesopotamia, relative a viaggi fatti per scopi militari, religiosi e commerciali. Strettamente legata alla storia del viaggio è l'invenzione dei mezzi di trasporto, i quali avrebbero reso estremamente più facile ogni spostamento. Infatti, furono inventati la vela,

per le imbarcazioni e la ruota per perfezionare i carri. Per quanto riguarda la vela comparve la prima imbarcazione proprio in Egitto mentre il carro, trainato da buoi o asini inizialmente era usato solo nelle cerimonie funebri per accompagnare verso l'aldilà il defunto. A livello sociale era importante essere accompagnati in questo modo verso la morte in quanto si aveva la certezza di essere protetti e di poter riposare realmente in modo dignitoso. Presto le città e le società si evolvono e iniziano ad essere costruite le strade, le quali permettono una maggiore viabilità e rendono facile la comunicazione via terra tra i diversi popoli. Un altro fattore che contribuì allo sviluppo del turismo, poi divenuto moderno, è l'importanza del tempo libero al quale la civiltà greca si dedicava con passione. Uno dei motivi principali dell'incremento dei viaggi in Grecia, derivava proprio dal turismo religioso, il quale coincideva con l'accrescimento della propria posizione sociale. Infatti, coloro che si recavano verso luoghi sacri e santuari venivano considerati buoni cittadini dal punto di vista sociale 'Saladino V. (1° gennaio 2015)'.

In epoca romana invece il viaggio aveva uno scopo militare, ma in epoca imperiale esso assume uno scopo turistico a tutti gli effetti in quanto la società si evolve moltissimo grazie alla forte crescita della possibilità economica rappresentata dalla presenza della moneta romana, grazie al miglioramento della comunicazione attraverso una lingua conosciuta da tutti e alla costruzione di un'ottima rete stradale. Tutto questo apportò un forte senso di dinamismo a numerose società dell'epoca, infatti si registrò un movimento intenso di persone per scopi culturali, di svago, educativi o di riposo. I romani erano un popolo di viaggiatori e nella loro società era fondamentale la pratica della villeggiatura; infatti, le persone delle classi sociali più abbienti erano solite soggiornare fuori città o presso ville di mare o campagna. Tale pratica era funzionale per distinguere la propria importanza nella società e il termine con la quale la riconosciamo portò ad un incremento anche economico grazie alla costruzione di seconde case.

Infatti, da tale momento in poi si registra un forte impulso al turismo. L'epoca romana è un passaggio fondamentale nella la storia del turismo in quanto si sono affermati molti elementi che caratterizzano ancora oggi il movimento turistico moderno. Ogni epoca storica è caratterizzata da differenti modalità e stili di viaggio. Possiamo ritrovare numerose forme di viaggio legate a loro volta a tipologie di bisogni, desideri e paure degli individui da cui sono rappresentate. Inoltre, anche una determinata società ed una precisa epoca rispecchiano una tipologia di viaggio. Per esempio, nel Medioevo i primi viaggiatori furono soprattutto commercianti, i quali si spostavano per ragioni di vita mentre successivamente li riconosciamo nei pellegrini e nei monaci, i quali formavano il proprio status sociale proprio grazie al viaggio, una tipologia di viaggio religioso e volto alla formazione della propria anima. A livello sociale i pellegrinaggi assunsero notevole importanza e per espiare i propri peccati si poteva raggiungere le mete sacre rappresentate da Roma, Santiago o Gerusalemme. In quell'epoca ricordiamo che l'Occidente era segnato da una profonda chiusura sociale causata dal feudalesimo mentre in Oriente si stava verificando un'enorme apertura, la quale porto all'avvio di grandi commerci e alla nascita di comunicazioni a livello economico sociale attraverso la scoperta della via della seta e delle spezie. Tale crescita portò la comparsa di altre nuove invenzioni che resero il viaggio migliore e più facile da effettuare come: la bussola, l'astrolabio e le mappe. Ovviamente dopo il boom dell'anno Mille, il quale invase tutte le società dell'epoca, i numerosi spostamenti causarono la diffusione di molte malattie ed arrivò la peste Nera del 1347 la quale causò una forte devastazione. Infatti, le città si spopolarono e i viaggi furono interrotti. Presto dopo il termine della pandemia ripresero commerci e viaggi, ma a livello sociale venivano fatti solo per dovere e non per piacere. Il primo viaggio di piacere coincide con l'esperienza vissuta da Ludovico di Vartehema, il quale nel 1400, dopo la scoperta delle Americhe, si recò in India per dedicarsi alla scoperta di una

nuova cultura e nuovi tipi di società. Solo dal Seicento ci furono grandi innovazioni nel campo dei viaggi e così la società inizia ad essere caratterizzata da un forte dinamismo. Esempio fondamentale è quello del Grand Tour, esperienza che vivevano solo coloro che provenivano da famiglie importanti e ricche a livello sociale. I fanciulli inglesi, terminati gli studi partivano per lunghi viaggi volti alla conoscenza del mondo circostante. A livello sociale nel campo turistico ci furono grandi miglioramenti soprattutto grazie ai racconti dei diari di questi viaggiatori. Inoltre, questi ultimi imparavano lingue nuove e iniziavano ad interessarsi alla conoscenza di tradizioni e culture diverse dalle proprie. Un altro fattore estremamente importante era rappresentato dall'acquisto di opere d'arte in giro per il mondo che poi giungevano nelle case di tali fanciulli.

Nel 1700 i motivi del viaggio cambiano radicalmente in quanto si partiva dalle sporche città inglesi per andare altrove e curarsi dalla tubercolosi, malattia molto diffusa. I romani invece prediligevano il caldo dell'Egitto alla fine di curarsi. Nacque a livello sociale nel settore turistico, una vera e propria tendenza ovvero la cura termale ed anche i bagni al mare venivano riconosciuti come una vera e propria moda. Infatti, nella società coloro che si facevano il bagno nell'acqua gelida di montagna erano considerati selvaggi e sporchi. 'Silvestroni P. (2016)'. A fine secolo si sviluppa anche il turismo montano legato alle prime scalate alpine e Nel secolo successivo la società è caratterizzata da una profonda innovazione e da un forte dinamismo grazie all'avvento dell'industrializzazione la quale spinge i lavoratori a cercare altrove il riposo ed il relax completo. Inoltre, in ambito culturale nasce il famoso movimento del Romanticismo, il quale crea un vero confronto tra individuo e natura a tutti gli effetti e così cambiano nuovamente gli scopi del viaggio. Si inizia a viaggiare ricercando i migliori panorami in modo da provare forti emozioni, vedere nuovi luoghi per osservare e poi raccontare. Nella seconda metà

dell'Ottocento a livello turistico, nascono le guide turistiche, le quali coincidono anche con la nascita di nuove figure professionali nella società.

Inizialmente fanno il loro ingresso solo nel mondo borghese e la prima agenzia di viaggio nacque grazie Thomas Cook. Essa nasce con l'intento di offrire al turista un viaggio caratterizzato dallo svago e dal riposo. Il forte dinamismo che invade la società porta alla rapidissima diffusione del turismo, favorita dal fortissimo miglioramento dei mezzi di trasporto e da una maggiore economicità sociale.

Il concetto di viaggio, quindi, ha subito notevoli cambiamenti fino ai nostri giorni e con il tempo ha assunto caratteristiche e significati totalmente diversi. Possiamo notare come la notevole differenza tra il viaggio di ieri e quello di oggi coincide con la tipologia di vita condotta dall'individuo il quale in passato era più sedentario mentre oggi è dinamico e si sposta facilmente da un luogo all'altro. In passato le persone si muovevano per ragioni ben precise, i viaggi duravano anni e si incontravano fisicamente popoli completamente diversi da quello al quale si apparteneva. Inoltre, si imparava una lingua e si comunicava moltissimo ed in modo diretto al fine di conoscere i costumi e le tradizioni dei popoli che si incontravano durante il viaggio. Le forme di viaggio rappresentano un'evoluzione continua e rispecchiano il cambiamento della società alla quale apparteniamo.

2.5 Un fenomeno turistico come specchio della nuova società: l'Overtourism

Nella società contemporanea un concetto fondamentale è quello di viaggiare in modo sostenibile perché è una necessità per l'industria turistica. Il concetto di sostenibilità ruota attorno a molti valori come: cooperazione ed equità da applicare a livello ambientale, sociale ed economico. La sostenibilità nel turismo è cercare turisti che apprezzino

l'unicità e l'identità educandoli all'importanza del fare in modo che quel luogo e la sua società continuino ad evolversi secondo la propria natura.

Tale evoluzione dovrebbe coincidere con un arricchimento sociale volto ad ogni settore ed ogni persona.

Il secondo aspetto è proprio quello dell'Overtourism. Esso riguarda un fenomeno con la capacità di influenzare la nostra società e la vita del mondo in cui viviamo. Può essere definito come un neologismo, il quale indica "il sovraffollamento di turisti" in una meta vacanziera (Henry D. (1993)). Il termine è stato inserito per la prima volta nel dizionario Oxford nel 2018 e letteralmente significa "troppo turismo". Identifica un fenomeno complesso, causato soprattutto dalla presenza di un numero di turisti superiore a quello che il luogo e gli abitanti possono sostenere (OXFORD (2018)). L'Overtourism e il "non rispetto della destinazione turistica sono generati da un numero altissimo di persone, che si concentra su poche destinazioni turistiche al mondo. Questo crea un'eccessiva presenza di turisti e le cause del troppo turismo sono molteplici: i film famosi che rendono celebri le mete turistiche, la facilità con cui si può raggiungere qualunque angolo di mondo, le crociere e i voli che con prezzi ridotti portano grandi quantità di turisti in giro per il mondo. Infatti, nella società contemporanea l'individuo ha a disposizione mezzi di trasporto, connessione ad Internet, disponibilità di scelte low cost e personalizzabili.

In caso di mete turistiche naturali il turismo deve rispettare l'ambiente naturale insieme a flora, fauna e microclima. Quando la destinazione è una città, il turismo deve principalmente rispettare i residenti, la cultura locale e i siti archeologici. Nella società contemporanea questo è davvero difficile da monitorare infatti deve esserci una continua collaborazione tra turista e società in quanto solo attraverso essa può trovare i mezzi tramite i quali comprendere l'importanza del rispetto verso ambienti e popolazioni locali. Il turista deve essere educato ed indirizzato verso l'importanza del prestare massima

attenzione nel non modificare in maniera negativa la natura animale, vegetale, sociale e culturale del luogo in cui giunge. Per tale ragione nelle società contemporanee esistono Musei e siti archeologici multimediali sempre più attrattivi, parcheggi pubblici obbligatori e aree pedonali che eliminino le automobili dalla superficie, politiche di promozione che favoriscano chi acquista pacchetti comprensivi di soggiorno e cultura a scapito del mordi e fuggi in pullman piuttosto che in auto, motocicletta o in treno. È importante ricordare un episodio, il quale ha investito la nostra società e profondamente il settore turistico. Infatti, abbiamo assistito all'arrivo della pandemia e l'azzeramento del turismo, e molti hanno individuato in tale evento un'occasione irripetibile per una ripartenza diversa e più equilibrata. Infatti, mi ha colpito moltissimo l'ultima dichiarazione del sindaco di Venezia, nella quale esprime il suo desiderio di ripartire dopo la pandemia con "una Venezia diversa" e di arrivare alla sostenibilità anche nel turismo 'Autore anonimo (2020)' seguendo soprattutto le regole ed i consigli dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), la quale definisce sostenibili le attività turistiche quando "non alterano l'ambiente sociale, naturale ed artistico" e quando "non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività economiche" 'OMT (2020)'. I numeri pubblicati dall'Organizzazione mondiale del turismo (Unwto) sono davvero importanti per capire come anche in Italia abbiamo esempi di come il turista moderno di massa danneggi la natura e attraverso le sue voglie da soddisfare i residenti delle città invase dai viaggiatori.

Venezia viene infatti visitata da circa venti milioni di persone l'anno. Un numero un po' troppo alto per una città così delicata, devastata anche dall'inquinamento causato dalle navi da crociera. Quando si parla di mete turistiche naturali, come riserve, oasi, spiagge, parchi e montagne, è fondamentale che il turismo rispetti l'ambiente naturale, inclusi flora, fauna e microclima. Quando la destinazione è una città, il turismo deve principalmente rispettare i residenti, così come la cultura locale e i siti

archeologici, piccoli microcosmi bloccati nel tempo che vanno tutelati. Se tutto ciò non accade, si parla di Overtourism, o di turismo insostenibile per il luogo, per la natura, per le persone che vi abitano. L'esperienza vacanza è la somma di molteplici input di servizi risorse ed attrazioni che appartengono e sono gestiti da entità diverse a livello sociale. Nonostante ciò, il turista sviluppa una immagine unica della località e del contesto sociale dal quale è caratterizzata. Overtourism è una delle parole più usate negli ultimi anni ed estremamente legata alla tipologia di società in cui viviamo. Sempre più spesso, infatti, le mete turistiche soffrono per l'Overtourism, il sovraffollamento turistico.

Luoghi che tutti vogliono vedere perché sono “famosi”, scene di film girate in località (come il Lago di Braies) che ora attirano orde di turisti “mordi e fuggi”: si fermano giusto il tempo per un selfie e poi ripartono per la prossima tappa famosa. Questo tipo di turismo di massa causa inquinamento, devastazione della natura e disagio delle popolazioni locali.

Vediamo nel dettaglio che cos'è l'Overtourism, quali sono le sue cause, quali le conseguenze, e cosa si può fare per evitarlo. Le persone che si muovono nel mondo sono più di 1,4 miliardi ogni anno, e stanno crescendo ad un ritmo esponenziale. L'Organizzazione mondiale del turismo prevede che nel 2030 il flusso internazionale di turisti supererà i due miliardi. Questo numero altissimo di persone si concentra su poche destinazioni turistiche al mondo, che soffrendo di un'eccessiva presenza di turisti. Le cause del troppo turismo sono molteplici: dai film famosi che rendono celebri le mete turistiche, alla facilità con cui si può raggiungere qualunque angolo di mondo, alle crociere che con prezzi ridotti portano grandi quantità in giro per i mari. Una tendenza del momento è il turismo influenzato dalla cultura di massa, per il quale la meta turistica viene scelta in base ai social media, gli influencer, programmi televisivi e film. Il cine turismo ovvero il turismo influenzato dai prodotti cinematografici e serie

tv, del prodotto, in alcuni casi, vere catastrofi. Un caso esemplificativo è rappresentato dalla situazione del luogo in cui è stato girato il famoso film ‘the beach con Leonardo di Caprio. Purtroppo, l’invasione di turisti che volevano vedere a tutti i costi il set cinematografico del film è stata deleteria per Maya Bay, situata in Thailandia presso le isole del Pacifico e soprattutto per la tranquilla comunità della baia non di certo abituata ad una simile presenza eccessiva di persone. Tale episodio ha costretto il governo thailandese a vietare l’ingresso ai turisti per ristabilire il delicato equilibrio della bellissima baia. Altra causa del fenomeno è senza dubbio l’aumento dei voli aerei low cost e delle crociere modalità di viaggio diffusasi nella società moderna. Infatti, I turisti internazionali a fine anni Novanta erano Seicento milioni, sono diventati 1,4 miliardi lo scorso anno e sono in aumento. Parlando invece del nostro meraviglioso paese e delle regole sociali sulle quali si basa possiamo ritenere il brand Made in Italy più importante al mondo come stile di vita e gusto gastronomico tanto da avere la capacità di attirare il turista moderno da ogni angolo di mondo ma questo ha purtroppo provato spesso l’eccesso di arrivi e presenza come abbiamo già detto a Venezia ma non solo. Il rischio è la saturazione del territorio, delle destinazioni e delle comunità locali sottoposte a flussi turistici incontrollati. D’altro canto. L’offerta alberghiera italiana, la più cospicua in Europa, è prima raddoppiata grazie all’extralberghiero normato (case vacanze, agriturismo, B&B, villaggi turistici) poi triplicata con l’avvento degli appartamenti a uso alberghiero affittati anche per singole notti che hanno perfino surclassato nelle destinazioni turistiche l’annoso problema delle seconde case. Nel nostro paese quindi l’Overtourism è un problema ma è anche una opportunità. Sarebbe fondamentale educare socialmente il turista e indirizzarlo verso destinazioni meno ambite perché rappresentate da contesti sociali, i quali sembrano più difficili da vivere a tutti gli effetti. Bisogna spalmare meglio i flussi turistici sul territorio italiano, spalancando finalmente le porte del

Sud Italia, oggi ancora troppo strette a causa di infrastrutture assenti o precarie, e governare il fenomeno turistico premiando chi si ferma più a lungo e frequenta anche musei e siti archeologici.

CAPITOLO TERZO

IL TURISMO CRESCE A DISMISURA

- 3.1** La crisi della modernità
- 3.2** Il territorio e la società moderna
- 3.3** Il turismo outdoor
- 3.4** Il turismo urbano

*Si vede la città
Contorta dall'afa
Com'è triste questa flora
E laggiù cerco un ristoro
O mio Dio stammi vicino
Nel mio cuore solo erba
(Paesaggio Sotto il Sole di Vincent Corbo)*

3.1 La crisi della modernità

Desidero iniziare con la stesura dell'ultimo capitolo citando un'opera interessante ed estremamente legata al senso di crisi tipico della modernità. Nell'ultimo quarto di secolo sono davvero pochissime le opere, le quali sono riuscite a raggiungere il nucleo dell'esperienza contemporanea e per tale ragione voglio spendere tempo e parole in relazione ad uno scritto che mi ha affascinato intensamente. Quest'ultimo è stato intitolato "Crisi della Modernità" e l'autore lo riconosciamo in David Harvey. Tale libro ha la capacità di illustrare tutti gli aspetti di una complessa storia sociale e semantica, la quale si estende dall'Età dei Lumi fino ad oggi. I temi trattati da Harvey affascinano in quanto il suo modo

di analizzarli appare quasi carismatico. Egli porta alla luce tutte le caratteristiche del modernismo e lo utilizza come strumento per descrivere il proprio modo di creare ed esprimere idee, nei movimenti politici, nella letteratura, nell'architettura; e ci parla della crisi che lega la storia di tale fenomeno alla società stessa. È fondamentale il tema del postmodernismo, fenomeno consequenziale al modernismo che riconosce la propria identità in un ampio movimento ideale sviluppatosi durante il Ventesimo secolo attraverso il campo di numerose discipline come la filosofia, le arti, l'architettura e la critica 'Harvey D. (1989)'. Al centro della riflessione di Harvey, la quale mi ha ispirata profondamente troviamo "la compressione spazio-temporale". Essa caratterizza la realtà del mondo occidentale dalla seconda metà del diciannovesimo secolo. La società fu ampiamente influenzata da diversi fenomeni, tra cui la comparsa del modello fordista ed il capitalismo. Per tale ragione nasce un forte legame tra i processi economici ed una complessa stratificazione sociale, i quali portano l'individuo ad ottenere una differente percezione del mondo e del divenire storico, elementi che risulteranno fondamentali anche nel turismo. Sulla base delle riflessioni di Harvey desidero portare alla luce del mio scritto la posizione centrale della nuova sensibilità culturale nascente grazie ad una società moderna e consequenzialmente postmoderna investita dal fenomeno di manifestazione della progettazione urbana, del consumo di massa, del cinema e dello sviluppo delle arti figurative. L'effimero mostra le sue radici in questo libro che è già un classico della teoria della cultura, apprezzato in tutto il mondo tanto per la profondità interdisciplinare dell'analisi quanto per l'intensità e il nitore dello stile. Ritengo fondamentale analizzare il tema stesso sulla base del quale do vita a numerosi concetti. La crisi della modernità può essere considerata un vero e proprio processo caratterizzato da molteplici sfumature, le quali sono in stretto contatto con le emozioni e gli scopi dell'individuo all'interno della società nella quale viviamo 'Harvey D. (1989)'. Al fine di analizzare in

modo esaustivo la crisi della modernità considero necessario fare un salto nel passato tornando al lasso temporale influenzato largamente dal fenomeno dell'umanesimo. Il secolo scorso ha determinato la fine definitiva di numerose ideologie esistenti e di conseguenza la fine dell'epoca dei grandi contrasti, sancita dalla guerra fredda e dalla divisione del mondo in parti contrapposte. È importante considerare che già da tempo si cercava di affrontare e sancire la fine di tali ideologie sulle quali sicuramente l'essere umano tentava di porre le proprie insicurezze trovando conforto. Presto l'individuo prova la necessità, di utilizzare nella maggior parte delle discipline, definizioni accomunate dal prefisso

“post”. Infatti, citiamo Daniel Bell, il quale parlò di *società postindustriale* e Ralf Dahrendorf di *società postcapitalistica*, mentre George Licitemi configurò un *ordine post borghese* ed infine nel F. Lyotard teorizzava la *postmodernità* come epoca della molteplicità dei discorsi e dei linguaggi in contrapposizione all'uniformità moderna. Per tale ragione la società viene presto investita dalla postmodernità, la quale viene quindi configurata come condizione di crisi ‘Harvey D. (1989)’.

Quest'ultima influenza il divenire delle certezze primarie della modernità stessa, specie durante il periodo di tramonto delle idee considerate componenti principali delle ideologie che la caratterizzavano. La fase di tramonto riguarda i principi ritenuti assoluti o tutti i temi affrontati secondo linee di pensiero universali. La società comincia a riconoscere nuove autorità morali e politiche mentre gli individui prendono di riferimento nuovi valori e scelgono coordinate sociali le quali presto si allontanano dalla tradizione. In tale contesto, si può utilizzare l'espressione “fine delle ideologie” riferendosi al declinare di tutte le visioni oggettive o globali addirittura, le quali poco prima venivano considerate come modelli di sapere universali. Ritengo fondamentale soffermarmi anche sul termine “ideologia” il quale si può estendere a tanti concetti tanto che ha il potere di indicare anche il sapere scientifico,

sapere che nella modernità ha preso forma ‘Virilio P. (1994)’. La società comincia, in questo modo, ad essere totalmente influenzata da un modello di sapere estremamente forte in quanto fosse caratterizzato dalla speranza e confidenza dell’essere umano nelle proprie possibilità. Infatti, nasce una catena di saperi l’uno influenzato dall’ altro e tra questi possiamo ricordare il sapere eticopolitico, il sapere scientifico e quello storico. L’ esistenza di tale sistema alla base della società investita dalla crisi della modernità influenza notevolmente la modalità di leggere gli eventi e gli episodi storico o politici che la caratterizzano ‘Virilio P. (2014)’. Inoltre, il processo di cambiamento del nuovo lato nascente della società moderna ha ispirato largamente la pretesa teorica della scienza di creare un insieme di certezze assolute. Si afferma così la posizione filosofica del nichilismo connessa ad una tipologia di pensiero che possiamo definire del ‘dopo’. Infatti, nella modernità avviene un vero e proprio crollo del sapere sancito dall’ esistenza di un’unica visione ideologica ovvero quella considerata il fondamento di tutte le correnti di pensiero fondamentali. Nel Novecento l’individuo diviene il protagonista di un fenomeno di crisi generalizzata la quale investe gli obiettivi di emancipazione dell’umanità e tra gli esempi classici ricordiamo la filosofia hegeliana, il nazionalismo, il marxismo, il liberalismo economico e politico. Finalmente possiamo parlare di una totale perdita e mancanza di fiducia che l’individuo prova nelle sue capacità di comprendere o agire. La società investita da tale crisi porta l’essere umano ad essere insicuro verso la realizzazione teorica o pratica delle opere umane ‘Marra E., Ruspini E. (2011)’. La crisi della fiducia che l’essere umano provava in sé stesso e nelle proprie capacità o nei propri obiettivi determina la conseguente crisi in numerosi ambiti, tra cui quello della politica, della storiografia e della morale alla base della società. Il soggetto prova sentimenti di crisi e la società viene investita da una crisi della ragione, la quale verrà curata con il formarsi dell’Umanesimo e l’affermarsi del fenomeno illuminista, i quali danno

vita e potere all' ideale di libertà e rendono la ragione autosufficiente. La modernità è dominata dalla figura di un soggetto che grazie all' attraversamento di una crisi esistenziale giunge ad uno stato di forza vera e propria, portatore di una ragione ben definita.

3.2 Il territorio e la società moderna

Il territorio al quale apparteniamo e nel quale viviamo risulta costantemente influenzato dalla tipologia di società nella quale riconosciamo la nostra identità. Sicuramente la società divenendo moderna ed evolvendosi ha reso possibile un cambiamento ed una completa evoluzione anche del territorio naturale e dello spazio sociale nel quale l'individuo si trova immerso. Nel passato il territorio presentava una sovrabbondanza di elementi e distese naturali, l'essere umano si serviva della natura e la maggior parte della popolazione viveva grazie alle attività legate al territorio senza avere la necessità di spostarsi per scoprire nuovi luoghi. Presto le esigenze dell'individuo cambiano infatti, la società si modernizza ed il territorio stesso si evolve sulla base dei bisogni degli esseri umani 'Savelli A. (2014)'. La società contemporanea pone troppa poca attenzione al territorio in cui vive ed opera mentre la società del passato poneva estrema attenzione in quanto la vita del maggior parte degli individui dipendeva dalla natura circostante e dalla prosperità del territorio stesso. Presto le attività primarie non bastano più a soddisfare l'essere umano e per questo sulla base della rivoluzione tecnologica e industriale, che investe la società moderna, iniziano ad essere fondamentali settori come quello secondario e successivamente terziario. Tali settori portano logicamente alla costruzione di grandi infrastrutture, di grandi e nuovi impianti urbanistici e di ogni tipologia di mezzo di trasporto che rendesse veloce e pratico lo spostamento di ogni essere umano che volesse andare altrove al fine di scoprire nuovi luoghi o vivere un'esperienza turistica.

Infatti, il territorio cambia in base alle nuove esigenze dell'individuo e ai fenomeni storico-culturali che investono il nostro paese. Quest'ultima ragione ha apportato conseguenze anche all'identità delle popolazioni autoctone appartenenti ad un determinato territorio e di conseguenza dal punto di vista sociale ad una costante diminuzione di attenzione e perdita di significato per il paesaggio da parte degli stessi abitanti contemporanei che ci vivono. I governi "illuminati" postcoloniali della metà del Ventesimo secolo, come quelli precedenti di stampo coloniale, all'atto di mappare una nuova area non presero affatto in considerazione il paesaggio nella sua pluralità di aspetti, men che meno le aree che rientravano nella sfera delle popolazioni autoctone.

Questo ha portato alla conseguenza che le genti delle terre "vergini" non vennero riconosciute in mappa e l'uso del territorio che se ne fece fu visto esclusivamente come funzionale alle risorse primarie, ovvero concessioni minerarie, boschive ed idriche, non tenendo in considerazione la popolazione insediata 'Savelli A. (2014)' Si vennero così a creare, col passare del tempo, solo piccole zone di territorio bio autentico insieme a

"riserve" dove contenere la popolazione autoctona. Allo stesso modo le tracce archeologiche sono nascoste, piuttosto che integrate effettivamente nella società e nel territorio contemporaneo.

In epoca coloniale quindi, il paesaggio è stato disegnato su mappa unicamente per il fine di utilità della colonizzazione stessa, non venne presa minimamente in considerazione l'economia di gestione territoriale e lo sviluppo degli autoctoni. Inoltre, tornando ai fenomeni economici e sociali che caratterizzano la società ed il territorio possiamo prendere d'esempio le carte di epoca veneziana, dove nell'atto di mappare il territorio facente ora parte della Provincia di Belluno, veniva preso in considerazione quasi solamente il suo grande bacino di materie prime, dai minerali, al legname, all'acqua stessa. Anche le strade e le mulattiere, presenti in quantità molto maggiore rispetto ad adesso nel nostro territorio,

essendo veicolo e principale catalizzatore di commerci e persone di passaggio, vennero mappate col fine di valorizzare le zone da dove trarre le risorse. Invece dal punto di vista di fenomeni socioculturali voglio prendere in considerazione la creazione di grandi infrastrutture montane da ricondurre per la maggior parte delle volte a interventi esterni, è il caso delle prime linee ferroviarie della provincia di Belluno. Queste sono state create sì per l'esigenza bellica, ma anche per la ricchezza dei bacini minerari della Valle Impernia e del Cadore, le quali hanno avuto il loro peso nella pianificazione di queste costose infrastrutture. Tutti questi processi di organizzazione esterna, hanno portato la popolazione autoctona, col passare dei secoli, a staccarsi dai valori e dalle peculiarità del proprio territorio, facendola diventare di fatto "straniera" nella sua terra 'Raimondi S. (2011)'.

Al giorno d' oggi il territorio naturale ed artificiale sembra essere terra di tutti in quanto ognuno raggiunge una destinazione in base al proprio interesse o obiettivo. La società moderna ed il territorio sono estremamente connessi anche in senso positivo soprattutto attualmente.

Infatti, l'essere umano ormai ritiene fondamentale dare vita a vere e proprie politiche di sviluppo sociale tanto quanto territoriale.

Negli ultimi anni il territorio ha acquisito un'importanza crescente nelle politiche dello sviluppo tanto in Italia quanto in Europa, mentre si è riaperto il dibattito interdisciplinare sul suo significato e sulla sua funzione nelle trasformazioni che segnano il nostro tempo. Come abbiamo predetto con il nascere dei nuovi orientamenti della geografia, ma anche dell'economia, delle scienze sociali, dell'architettura e dell'urbanistica, oltre che delle scienze biologiche, antropologiche e politiche, il territorio sembra diventare la chiave indispensabile attraverso la quale poter decifrare la condizione in cui versano le società locali, messe in crisi, ma al tempo stesso chiamate a esercitare un protagonismo crescente di fronte ai processi di globalizzazione economica, culturale e politica che

caratterizzano la contemporaneità ‘Amaturo E., Rampazi M. (2019)’. Il sovrapporsi delle diverse prospettive di studio inizialmente non sembra in grado di risolversi in una maniera condivisa d’intendere il territorio, nozione in verità tuttora sfuggente e polisemica. Solo, in seguito, si darà importanza alle differenze emerse grazie alle nuove visioni della geografia, della sociologia e dell’urbanistica. L’unico aspetto considerato con sicurezza tendenzialmente in comune è quello di intendere il territorio come risorsa strategica per lo sviluppo, tanto più preziosa in quanto portatrice di specificità, di qualità e di differenze, tutti valori sempre più apprezzati e ricercati dall’economia e dalla cultura della nostra epoca. Questa prospettiva sembra caratterizzare verosimilmente anche gli scenari futuri, in cui c’è da ritenere che acquisteranno sempre più importanza le esperienze di qualità dello spazio, anche di fronte all’estendersi dei processi di smaterializzazione dei flussi di individui. Nell’epoca moderna, il territorio sembra destinato a riacquistare centralità non solo per la cultura, ma anche per la produzione della ricchezza e l’offerta di vantaggi competitivi sempre più condizionanti nell’economia postindustriale e turistica ‘Villamira M.A. (1° gennaio 2016)’. Questa è la tesi di fondo che attraversa il mio scritto, attraverso il quale dopo aver ricostruito brevemente le posizioni più significative sul modo di intendere il territorio oggi, esplora alcune direzioni dell’innovazione in atto, con particolare riferimento ai temi della produzione, dell’intrattenimento e dell’abitabilità dello spazio. Ritengo fondamentale ricordare che il tema del territorio è caratterizzato da un’implicita complessità per la quale argomenti e relative tesi avanzate nel testo rappresentano un punto di vista parziale e delimitato, il quale al tempo stesso viene considerato lontano dalle certezze che oggi possono dare vita alle pratiche di intervento per il territorio ed il suo sviluppo a contatto con la società ed il fenomeno turistico moderno che la investe.

L'apparente centralità qui assegnata ai temi dell'economia non deve comunque coprire o isolare l'importanza del territorio come bene comune, che mette in tensione pratiche sociali e logiche dello sviluppo, negando legittimità alle visioni riduttive della crescita largamente diffuse nelle scienze economiche dominanti 'Donolo (2007)'. Una geografia attiva del territorio viene considerata come la chiave attraverso la quale leggere la natura che cinge il luogo sociale al quale apparteniamo. Nel territorio oggi siamo portati a vedere sempre più un sistema sociale creatore di organizzazione, di una struttura attiva e non più di un semplice spazio utilizzato per accogliere investitori potenziali o per realizzare un'infrastruttura. Infatti, secondo alcune metafore di Guigou, nota politica francese possiamo affermare che il territorio lo immaginiamo come un quadro nel quale gli elementi non vengono solo rappresentati così come sono ma creati ed inventati 'Guigou E. (1998). Questo significato assai complesso del territorio è fondato sul riconoscimento delle relazioni che s'intrecciano di volta in volta tra la rete degli attori locali e il patrimonio materiale di risorse del luogo accumulato selettivamente nel tempo, portatore di identità specifiche che lo distinguono dagli altri contesti. Per contro, se deprivato dei suoi valori d'interdipendenza tra attori e patrimonio, il territorio tende irrimediabilmente a banalizzarsi e diventa facilmente oggetto di pratiche separate di pianificazione spaziale, di programmazione economica e di regolazione sociale, di per sé incapaci di attivare isolatamente tutte le potenzialità di sviluppo implicite nei contesti locali. A questa filosofia rispondono i nuovi orientamenti di una geografia attiva, la quale si sta avvicinando sempre più alle scienze della pianificazione, emancipandosi dal tradizionale approccio che assume il territorio come mera proiezione nello spazio dei processi economici e sociali.

3.3 Il turismo outdoor

Il turismo outdoor coincide con una tipologia di turismo che risponde largamente alle esigenze del turista moderno. Infatti, si tratta di un turismo moderno ed innovativo, il quale prevede la possibilità di godersi le vacanze o un'esperienza turistica soprattutto all'aria aperta e a contatto con la natura.

Si tratta di un modo di viaggiare sempre più pratico ed innovativo, il quale permette di immergersi in una dimensione della società alla quale apparteniamo e nella quale si crea un vero e proprio legame tra attività turistiche e la natura.

Il turista moderno è vittima di una società quotidiana estremamente frenetica caratterizzata da attività concentrate in città o presso ambienti artificiali. Per tale ragione si prediligono giornate ed esperienze di viaggio da poter trascorrere all'aperto 'Marra E., Ruspini E. (2011)'. La maggior parte delle persone scelgono di fare passeggiate articolate e lunghe abbinata ad attività di trekking. Tale sport è estremamente legato al turismo e permette di godersi nuove città e conoscere in modo profondo il territorio e l'ambiente naturale dalle quali sono circondate. Nella società moderna tutti sono in possesso di una bici, oggetto accessibile a tutti e che finalmente ha reso possibile l'acquisizione di notevole importanza anche per nuove esperienze turistiche da vivere all'aperto. Attraverso lunghi percorsi in bici si possono visitare in modo approfondito le più belle località, senza perdersi alcun dettaglio. Questo nuovo modo di viaggiare è compatibile con l'esigenza di ritrovare un profondo contatto con la natura 'Redaelli E. (2019)'.

Il trekking e l'hiking stanno conquistando un ruolo di rilievo all'interno delle abitudini vacanziera degli italiani. Esistono bellissimi posti in cui praticare queste attività, sia al mare che in montagna. Alcuni splendidi esempi sono costituiti dalla vasta gamma di scelta tra le

escursioni sulle Alpi. Anche le vallate sono particolarmente apprezzate, grazie alla grande bellezza dei paesaggi che permettono di ammirare il territorio. Un'altra possibilità consiste nell'intraprendere lunghi sentieri, che si affacciano direttamente sulla costa. Praticare escursionismo non è più considerata un'attività di nicchia. Grazie alla presenza di sempre più numerosi percorsi dotati di segnaletica, le lunghe camminate sono adatte anche alle famiglie che viaggiano con i loro bambini.

Al giorno d' oggi, le persone con l'obbiettivo di evadere dalla società alla quale appartengono scelgono di vivere esperienze di viaggio che consentano di trascorrere molto tempo all' aria aperta. Infatti, nuove attività stanno conquistando un'ottima posizione ed un ruolo di notevole importanza nelle abitudini degli italiani. Inoltre, possiamo affermare e notare quanto il nostro popolo sia estremamente legato alla bellezza naturale del territorio italiano, il quale mostra una grande varietà e biodiversità. Tale vantaggio ha reso possibile un fortissimo sviluppo di tale tipologia di turismo, il quale viene definito outdoor che letteralmente si rifà all' idea di uscire ed evadere da un posto chiuso. Quest' ultimo lo riconosciamo nella società in cui siamo spesso intrappolati a causa delle esigenze e doveri lavorativi. Tornando al ruolo del biking tra le attività più amate da praticare all'aria aperta rientrano anche le lunghe passeggiate in bicicletta. Esistono lungo tutta la penisola italiana dei tour organizzati, che permettono di esplorare le strade più belle con spirito avventuriero. Oltre ad essere perfetto per la salute, il movimento in bicicletta permette di godere di splendidi panorami 'Redaelli E. (2019)'. Viaggiare passando la maggior parte del tempo all'aria aperta permette di apprezzare ogni aspetto di una vacanza. Non si tratta unicamente di spostarsi ma di vivere a pieno le esperienze. Per questo motivo si sta diffondendo sempre di più il campeggio. Dormire in tenda permette di vivere pienamente il contatto con la natura e con l'ambiente, rendendo ogni viaggio un'esperienza emozionante.

3.4 Il turismo urbano

Volevo soffermarmi oggi su un nuovo tipo di Turismo, ossia il Turismo Urbano. Desidero soffermarmi su tale nuovo tipo di turismo che sembra essere profondamente legato alla vita di città e alla società del giorno d'oggi, ovvero il turismo urbano. Tale tipo di turismo si basa sul così detto patrimonio culturale creato da beni tangibili e intangibili necessari alla creazione dello spazio geografico ed urbano che caratterizzano la città nella quale viviamo. Il turismo urbano è strettamente legato alla società in sé in quanto coincide con la natura multifunzionale della città. Nel caso in cui un turista voglia vivere un'esperienza turistica che possa coincidere con il turismo urbano ha precise motivazioni di viaggio, le quali possono essere di tipo culturale, sportivo o svago. Una caratteristica fondamentale che caratterizza l'essenza del turismo urbano è il suo essere multidimensionale. Infatti, con tale tipologia di turismo possiamo considerare protagonisti i numerosi quartieri o distretti dedicati a turismo i quali puntualmente si mostrano colmi di attrazioni 'Gotham K. (2015)'. Tale tipologia di turismo, essendo estremamente legato alla società e all'ambiente di città, può apportare numerosi benefici tanto quanto svantaggi. Tra i lati positivi possiamo affermare che troviamo numerosi vantaggi dal punto di vista economico, infatti, tra questi rientra il cosiddetto turismo Heritage, il quale può essere considerato come una conseguenza del turismo urbano soprattutto sulla base delle esigenze della società dal punto di vista turistico. L'Heritage Tourism coincide a tutti gli effetti con un modo di fare turismo che tende a valorizzare tutti gli elementi, artificiali o naturali, i quali compongono l'eredità culturale di una destinazione. Tra i lati negativi prendono forma tre fenomeni importanti considerato negativi per il turismo come la tourismophobia, l'Overtourism o la centrifugazione. La "tourismophobia" si ha quando vi

è il superamento della capacità di carico della località, sia essa fisica, sociale, ecologico-ambientale, economia e psicologica, che si manifesta in fenomeni di saturazione e sovraffollamento (overcrowding), degrado sociale e ambientale, aumento dei prezzi, snaturamento delle funzioni urbane e del patrimonio storico, e stress individuale e collettivo.

“L’ Overtourism” è un termine utilizzato dall’antropologo spagnolo Manuel Delgado nel 2008, per indicare l’insofferenza da parte dei residenti verso i turisti a causa di un incontrollato fenomeno turistico che produce nelle realtà fragili degli squilibri ambientali, economici e sociali. Infine, “Gentrificazione Turistica” è un termine coniato dal sociologo Kevin Gotham, che indica lo spostamento dei residenti delle zone urbane verso aree periferiche a causa degli eccessivi prezzi dei beni, servizi e immobili ma anche della trasformazione delle città in aree dedicate alla soddisfazione dei bisogni turistici.

In questo caso è fondamentale analizzare possibili motivazioni che spingono il turista di oggi a vivere esperienze turistiche in città e quindi urbano a tutti gli effetti. Il turista che sceglie di vivere un’esperienza tipica del turismo urbano è catturato dalla multidimensionalità, dalla densità dei contatti e di infrastrutture. Inoltre, considera interessante la presenza di una maggiore possibilità di trovare un’occupazione che possa corrispondere alle proprie aspettative. Per tale ragione può essere considerato un turismo scelto per avere l’occasione di cambiare vita ed ottenere la possibilità di poter dare spazio alla propria creatività, poter usufruire di spazi grandi, di giardini, palazzi confortevoli, scuole, uffici e osservare una vasta offerta turistica ‘Ercole E., Grande T. (2012)’. I servizi che ci sono in una città per un giovane ragazzo proveniente da una piccola realtà è un sogno ma ci sono anche dei lati negativi come per esempio caos, inquinamento, traffico e alle volte lentezza proprio per il disbrigo delle attività pratiche. Le città racchiudono due diverse categorie: i residenti e i turisti. I residenti vivono lì per lavoro o per studio e conoscono il luogo fatto di lati negativi

e positivi. Mentre i turisti alle volte apprezzano solo il lato positivo perché la loro enfasi e voglia di divertirsi li porta a pensare che tutto sia bello. Se si pone una domanda a un turista molto spesso risponde che si trasferirebbe nella città ospitante. Invece, molti residenti si spostano dalle città, come nel caso di Londra o Venezia, per lo stile di vita frenetico, alto costo di vita, caos e traffico. Alle volte rinunciano a posti di lavoro importanti per trasferirsi in periferia con costi più bassi e stili di vita meno onerosi. Infatti, è importante notare che i punti di vista possono essere diversi e Tutto dipende dal modo attraverso il quale si guarda e si osserva.

Conclusione

La conclusione della mia tesi si basa sull'importanza di richiamare soprattutto gli obiettivi posti dal nascere della stesura e sanciti da relativi risultati raggiunti. Infatti, le premesse che mi hanno accompagnata fino al raggiungimento di precisi risultati emergono svariate volte durante lo scritto come il desiderio di analizzare l'immagine del viaggio, l'essenza dell'avventura e il lato innovativo del turismo sancito da un forte senso di dinamicità. Inoltre, la scelta della metodologia di ricerca bibliografica mi ha permesso di porre idee e concetti in ordine esponendole secondo un procedimento logico che si rispecchia anche nell'indice della mia tesi creato secondo una scala ben precisa. Il mio scritto è colmo di idee, analisi di concetti e termini, e sicuramente spesso appare lungo e dettagliato a causa della ricchezza del lessico e di una tipologia di scrittura coinvolgente ma allo stesso tempo prolissa, la quale senza dubbio rispecchia la complessità del mio animo in qualità di studentessa. Per tale ragione spero che il lettore non abbia perso il filo del discorso quindi ritengo opportuno riprendere quello che è il mio obiettivo iniziale al fine di rinfrescare ancora una volta la memoria di chi legge. Il mio obiettivo coincide con la creazione, attraverso le parole e la scrittura, di un percorso simile ad un viaggio per approfondire l'evoluzione dell'individuo in qualità di turista dal punto di vista di azioni concrete e morali. Infatti, ho dato estrema importanza a tre concetti: il turista stesso che da individuo riesce ad acquisire una natura diversa grazie alla quale si lega al carattere avventuriero del viaggio, l'esigenza umana nel campo turistico che cambia seguendo l'evoluzione della società e la crescita stessa del turismo a contatto con l'identità del territorio per la quale ho approfondito la posizione della pratica dello sviluppo nella società contemporanea. Ho

voluto sicuramente utilizzare diversi elementi chiave come fossero i protagonisti di un viaggio. Infatti, ho dato spazio alla dinamicità che rispecchia il carattere della società moderna, la quale pone in connessione l'esperienza turistica del viaggio moderno con la figura di un turista che prova continuamente nuove esigenze. Inoltre, mi sono servita di una profonda analisi della sfera emozionale del turista nel momento in cui vive l'essenza del turismo nella società in cui è immerso. Infine, ho deciso di far emergere il lato innovativo del mio studio attraverso la presentazione di due tipologie di turismo moderno raggiungendo come risultato la sdrammatizzazione di diversi lati dello scritto. Ho affrontato svariati temi legandomi spesso all'importanza dell'avventura e delle emozioni al fine di catturare l'attenzione del lettore e permettere a chiunque la legga di rincontrare qualcosa di sé stesso o di un'esperienza turistica vissuta nell'esposizione di uno o più concetti. Ritengo utile riportare il titolo stesso della mia tesi il quale credo racchiuda, ancora una volta, obiettivi e risultati sanciti dalle idee esposte: " Viaggio, avventura e turismo outdoor: le emozioni del turista a confronto con la società contemporanea". Il titolo sono sicura che chiarisca le premesse della mia tesi e che inviti il lettore ad iniziare un viaggio. Ho voluto soffermarmi anche su alcuni temi, i quali spesso sembrano essere dimenticati o non considerati per approfondire il legame del turista con la società moderna o contemporanea. Infatti, il risultato è stato quello di ridonare vita a numerosi fenomeni socioculturali del passato per analizzare l'identità del presente nel quale siamo totalmente catapultati. Credo sia stato utile servirmi di termini estremamente legati al turismo e alla sociologia spiegandone il significato in modo esaustivo per ottenere anche un risultato didattico e quindi fare in modo che anche i meno informati possano conoscere aspetti interessanti del legame che da sempre esiste tra il turista e la società. L'elemento che più mi ha affascinata è stata l'occasione anche per me stessa di approfondire lati di tale disciplina che non pensavo potessero essere così

legati alla natura umana. Per tale ragione un ulteriore risultato è stato quello di creare una connessione tra la sfera emozionale del turista e il carattere concreto della società contemporanea. Infatti, considero interessante il modo in cui seguendo obiettivi e premesse ho reso possibile la convivenza di concetti astratti e concreti basati su emozioni o idee ma al tempo stesso coincidenti con le diverse sfumature delle esigenze dell'individuo, del settore turistico e della società. Spero che il mio scritto riesca ad attirare l'attenzione di chiunque lo legga e che possa essere uno strumento attraverso il quale poter conoscere aspetti di una disciplina estremamente interessante, la quale ci permette allo stesso tempo di evidenziare lati di noi stessi che spesso passano inosservati. La società alla quale apparteniamo ci permette di costruire un'identità e di riconoscere noi stessi in un sistema complesso di elementi naturali o artificiali. Inoltre, il turismo ci permette di evadere dalle situazioni spesso frenetiche che caratterizzano la vita quotidiana e la società contemporanea dandoci la possibilità di esprimere ideali, ambizioni o gusti personali con la scelta di una determinata tipologia di viaggio o avventura. Credo che ognuno possa trovare la propria dimensione grazie all'esperienza turistica ed utilizzarla per raggiungere un nuovo senso di libertà.

Bibliografia

(s.d.).

AA.VV. (1994), ‘‘*Ambiente e turismo: un equilibrio Multimodale*’’ in Atti del convegno internazionale, Arcavacata di Rende;

Amaturo E., Rampazi M. (2019), ‘‘*La sociologia e le società europee: strutture sociali, culture e istituzioni*’’ in *Sociologia Italiana*;

Augè M. (1992), ‘‘*Non-lieux. Introduction à une anthropologie de Là Sur modernité*’’, SEUIL, Paris ;

Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A. (2013), ‘‘*Corso di Sociologia*’’, Il Mulino, Bologna;

Baudrillard, J. (1970), ‘‘*The Consumer Society: Myths and Structures. Theory, Culture & Society*’’, SAGE, New York;

Baudrillard, J. (1976), ‘‘*La société de consommation*’’, Denoël, Paris (tr. it.: ‘‘*La società dei consumi*’’, Il Mulino, Bologna ;

Baudrillard, J. (1972), ‘‘*Pour une critique de l'économie Politique du signe*’’, Gallimard, Paris (tr. it. : ‘‘*Per una critica dell'economia politica del segno*’’, F. Angeli, Milano;

Bauman Z. (2007), ‘‘*Dentro la Globalizzazione*’’, La Terza, Bari;

Benini E., Savelli A. (1986), ‘‘*Il senso di far vacanza*’’, F. Angeli, Milano;

Benini E. (1998), ‘‘*Spazio turistico e Società Globale*’’, F. Angeli, Milano;

Berettini M. (2018), ‘‘*Verso un nuovo equilibrio globale. Le relazioni internazionali in prospettiva storica*’’, Carrocci, Roma;

- Boyer M. (1999), *“La comunicazione turistica”*, Armando Editore, Roma;
- Boyer M. (1997), *“Il turismo. Dai viaggi organizzati al Grand Tour”*, Electa Gallimard, Milano;
- Boyer, M. (1988), *“Le modificazioni qualitative del turismo (a cura di Guidoncini P. e Savelli A.), Il turismo in una società che cambia.* F. Angeli, Milano;
- Bowes P. J. (2015) *‘Cos’è il turismo: sei turista o viaggiatore?’ in Aforismi di Viaggio, 8, pp.9-12:*
- Cappelletti M., Rossi P., Salvadori M.L. (2018), *‘Enciclopedia delle Scienze Sociali’*, Istituto per l’Enciclopedia Italiana fondata da Treccani G., Roma;
- Clement G. (2016), *‘ Manifesto del Terzo paesaggio ’* (a cura di De Pieri F.), Quodlibet, Macerata;
- Coelho P. (2004), *“Viaggio. Diario Giornaliero ”*, Bompiani, Milano;
- Cohen E. (1° novembre 1974), *“Who is a tourist? A Conceptual clarification”* in *the sociological review*, 4, p. 527-555.
- Cohen E. (1° Maggio 1979), *“ A phenomenology of tourist experience ”* in a *Sociology Sage Journal*, 2, p. 179- 201;
- CST (14 Marzo 2018) *“ La storia del turismo moderno in Italia e nel mondo: dal Grand Tour al Gran Turista ”*, in *News*, pp. 23-31;
- De Giorgi. D. (2009), *“La psicologia del Turismo: da viaggiatore a turista ”*, in *Obbiettivo in Salute*, pp. 4-12;
- De Seta C. (2001). *“L’Italia del Grand Tour ”*, ELECTA NAPOLI, Napoli;
- ‘Dizionario di Storia (2010), *“ la Globalizzazione ”*, Enciclopedia Treccani;
- Donolo E. (2007), *“ Una risorsa per lo sviluppo ”*, F. Angeli, Milano;

- Ercole E., Grande T. (2014), ‘*Sociologia. Problemi, teorie, intrecci storici*’, Carrocci, Roma;
- Goleman D. (2009), ‘*La natura dell’intelligenza emotiva*’, Rizzoli, Segrate;
- Goleman, D. (2007), ‘*Intelligenza Sociale*’, Rizzoli, Segrate;
- Gotham K. (2015), ‘*Sociologia urbana e rurale*’, F. Angeli, Milano;
- Guigou E. (1988) ‘*Sociologia e politiche sociali*’, F. Angeli Milano;
- Harvey D. (1989), ‘*The condition of postmodernity*’ in *Urban Forum*, 2, pp. 122-124;
- Harvey D. (2015), ‘*La Crisi della Modernità*’, Il Saggiatore, Bologna;
- Huxley, A. (2015), ‘*Il Mondo Nuovo*’, Huxley
- Lanfant M. (1972), ‘*Les théories du loisir*’ in *Revue française de Sociologie*, 13-1, pp 7-32 ;
- Leed E. J. (2007), ‘*La mente del viaggiatore. Dall’Odissea al turismo globale*’, il Mulino, Bologna
- MacCannell, D. (1999). *The Tourist: A New Theory of the Leisure Class*’, Sage, New York;
- Martuccelli, D. (2017), ‘*Sociologia dell’esistenza*’, Othotes, Nocera;
- Marra E., Ruspini E. (2010), ‘*Altri Turismi: Viaggi, esperienze, emozioni*’, F. Angeli, Milano;
- Marra E., Ruspini E. (2012), ‘*Altri Turismi crescono. Turismi outdoor e turismi urbani*’, F. Angeli, Milano;
- Mereu A. (2005) ‘*Psicologia del turismo: la motivazione al turismo*’ in *La Psicologia per Professionisti*, 16, p. 7;
- Murray C. (2001), ‘*Differenziazione del sé*’ in *Psychological Review*, pp.15-20;

- Murray C. (2020). *‘Human Diversity’* Twelve, Bologna;
- Murrazzi D. (25 luglio 2017). *‘Il Turista Moderno’* in *Look in For Europe*, pp.9-10;
- Oxford (2018). *‘Definizione di Turismo di Massa’*, Oxford;
- Raimondi S. (2011), *‘Enoate reductases from non conventional yeasts’* in *Sociological Journal*, 4, pp. 279-85;
- Ragone G. (2016), *‘Transluoghi. Storytelling, beni culturali, turismo esperienziale’*, Liguori, Napoli;
- Ragone G. (1985), *‘Consumi e stili di vita in Italia’*, Guida, Napoli;
- Ragone G. (1993), *‘Le preferenze interdipendenti’*, F. Angeli, Milano;
- Redaelli, E. (2019), *‘In un lampo. Il tutto e le parti in Lévi-Strauss. Antropologia E Teatro in Rivista Di Studi*, 10, pp. 52–66;
- Saladino V. (1° Gennaio 2015). *‘Comunicazione efficace’* in *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17, p 7;
- Savelli A. (2014), *Sociologia del Turismo*, Hoepli, Bologna.;
- Savelli A. (1988), *Stabilità, innovazione e trasgressione nell’esperienza turistica*, Hoepli, Bologna;
- De Seta C. (2001), *‘L’Italia nello specchio del Grand Tour’*, Rizzoli, Bologna;
- Silvestroni P. (2016), *‘Verso la Sociologia del Mondo’* in *Quaderni di Sociologia*, 70-71, pp.7-8;
- Studiante Reporter (05-02-2011), *‘Il ruolo dell’individuo all’interno della società’* in Giornale Web della Repubblica
- Treccani. (s.d.) - definizione di Turismo;
- Villamira M.A (2001), *‘Psicologia del viaggio e del turismo’*, UTET, Torino;

Virilio P. (1994), ‘*La deriva di un continente*’, *Mimesis*, Modena.

